



COMUNE DI ROMANA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2018

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione. Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2018/2020 viene elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio 2018 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 16 ottobre 2017.

Gli elementi di maggiore rilievo per la finanza locale e per il bilancio comunale derivanti dal DDL citato sono i seguenti:

- proroga blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie, con la sola esclusione della TARI, che deve essere correlata al costo del servizio rifiuti, e dell'imposta di soggiorno;
- possibilità di mantenere la maggiorazione TASI se applicata nell'anno 2016-2017;
- riconferma, in misura pari al 2017, del fondo IMU/TASI, a beneficio dei comuni che hanno conseguito una perdita di gettito fiscale nel passaggio da IMU a TASI;
- per gli anni 2018 e 2019, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui, di cui 400 milioni di euro annui destinati ad interventi di edilizia scolastica e, nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui, per gli anni dal 2020 al 2023;
- il regime di tesoreria unica degli enti locali, in scadenza a fine anno, viene prolungato fino al 31 dicembre 2021. Con la tesoreria unica regioni, province, comuni, ma anche Asl e ospedali sono obbligati a detenere le proprie giacenze presso la tesoreria centralizzata della Banca d'Italia, praticamente senza remunerazione.

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2018-2020** rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione della Legge di Stabilità **2018** e/o di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2018	2019	2020
Fondo di cassa iniziale 0,00				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	975.480,57	919.282,57	916.496,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	939.498,08	881.594,90	877.021,52
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		15.255,90	17.948,12	17.948,12
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	35.982,49	37.687,67	39.475,37
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2018	2019	2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	131.519,61	75.219,85	75.219,85
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	131.519,61	75.219,85	75.219,85
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2018	2019	2020
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	(a)	828.687,33
Parte accantonata	(b)	0,00
Parte vincolata	(c)	0,00
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	828.687,33

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ammonta a euro 828.687,33 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione, coerente con i dati di Consuntivo 2017 deliberato dall'Organo Esecutivo, secondo tabella da modulistica Ministeriale.

Di questi euro 0,00 rappresentano la quota accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017.

La quota vincolata di euro 0,00 risulta così scomposta:

- euro 0,00 vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 0,00 vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 0,00 vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 altri vincoli

L'importo totale dell'utilizzo delle quote vincolate ammonta a euro 0,00 così scomposto:

- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 0,00 utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 0,00 utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 utilizzo altri vincoli

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Ai sensi del punto 9.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- 1) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali;
- 2) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- 3) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- 4) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'elenco di cui sopra è riportato nel prospetto allegato 9.11.4

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati previa approvazione da parte della Giunta del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto. (sopra riportato)

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita invece da accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) che sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), “Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: “L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2018 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2018	2019	2020
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	0,00	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2018	2019	2020
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	0,00	0,00	0,00

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

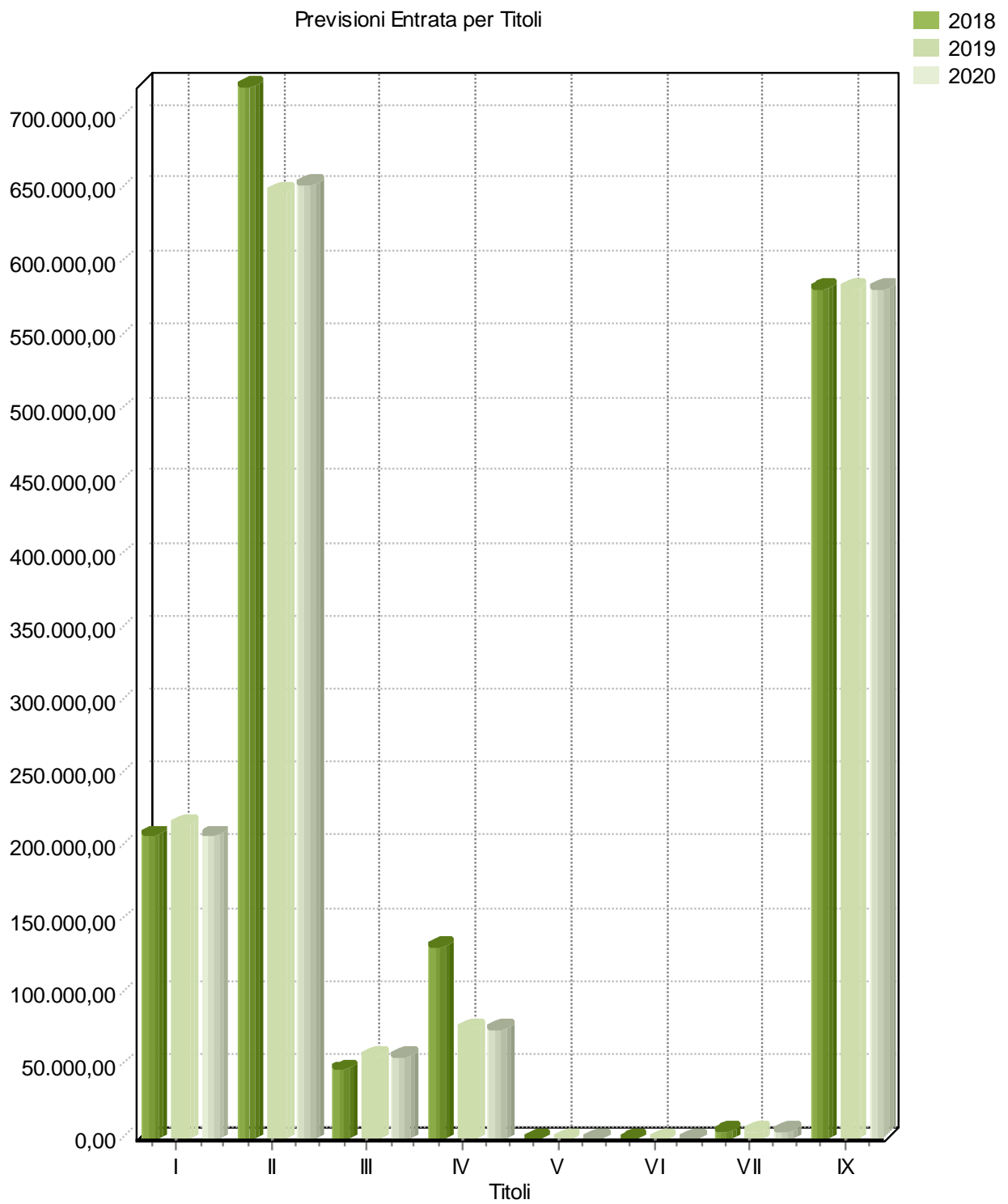
La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

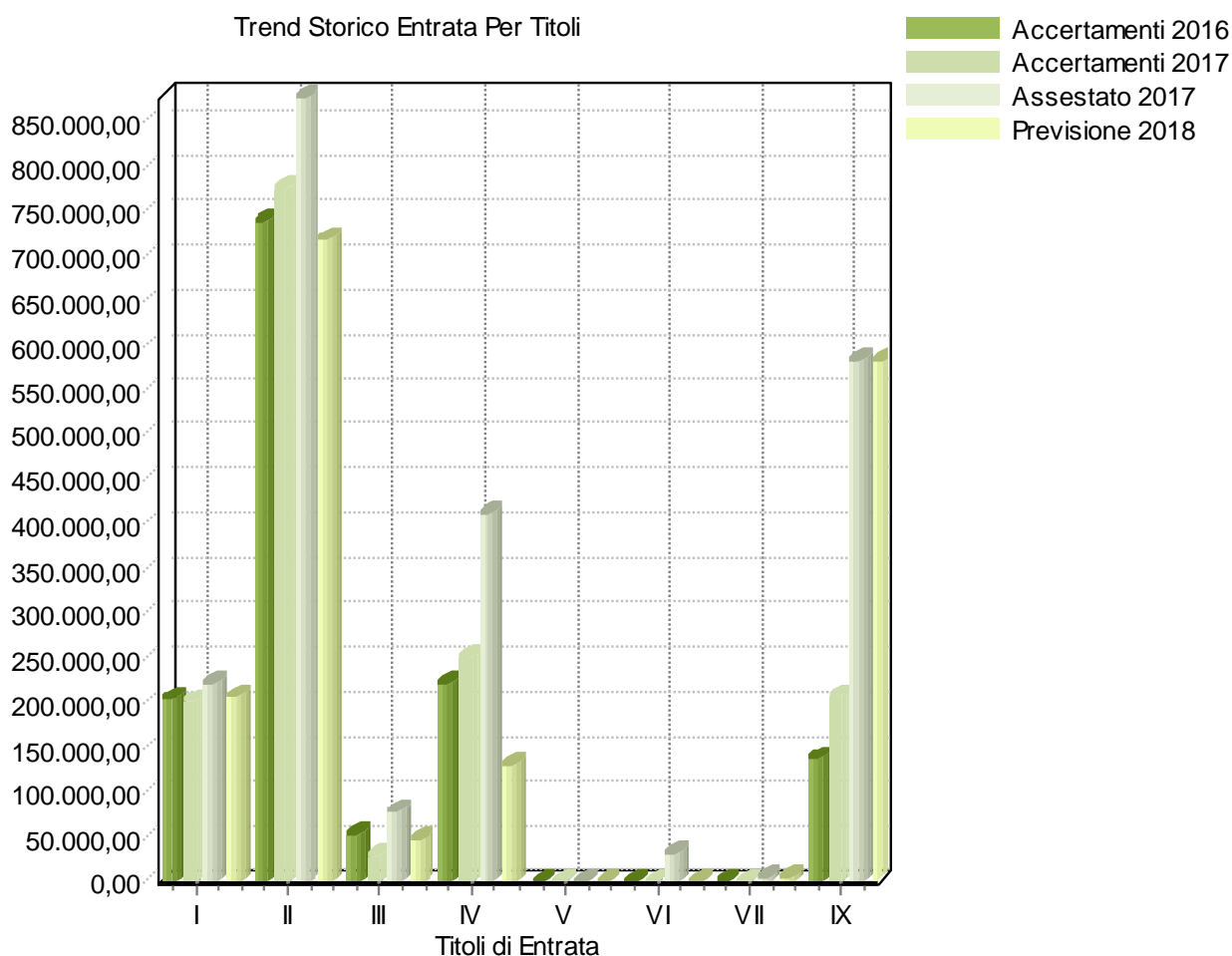
TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	207.497,39	12,25%	215.213,81	13,60%	207.200,05	13,12%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	720.259,05	42,51%	647.611,97	40,94%	652.840,05	41,34%
TITOLO III - Entrate extratributarie	47.724,13	2,82%	56.456,79	3,57%	56.456,79	3,58%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	131.519,61	7,76%	75.219,85	4,75%	75.219,85	4,76%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000,00	0,30%	5.000,00	0,32%	5.000,00	0,32%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	582.500,00	34,38%	582.500,00	36,82%	582.500,00	36,89%
Totale	1.694.500,18		1.582.002,42		1.579.216,74	

Previsioni Entrata per Titoli



La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2018** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2017 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2017.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
<i>TITOLO I</i>	206.044,50	203.775,95	224.699,64	207.497,39
<i>TITOLO II</i>	740.447,00	776.168,60	878.930,17	720.259,05
<i>TITOLO III</i>	54.416,43	30.778,63	79.552,93	47.724,13
<i>TITOLO IV</i>	223.601,28	252.744,85	413.908,58	131.519,61
<i>TITOLO V</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>TITOLO VI</i>	0,00	0,00	33.750,45	0,00
<i>TITOLO VII</i>	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00
<i>TITOLO IX</i>	139.227,02	209.420,08	582.500,00	582.500,00
Totale	1.363.736,23	1.472.888,11	2.218.341,77	1.694.500,18



Si propongono nella seguente tabella, le previsioni **2018** riclassificate secondo i vecchi Titoli di entrata previsti dal DPR 194/96:

TITOLI DELL'ENTRATA (DPR 194/96)	2018	%
TITOLO I - Entrate tributarie	207.497,39	12,25%
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	720.259,05	42,51%
TITOLO III - Entrate extratributarie	47.724,13	2,82%
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	131.519,61	7,76%
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	5.000,00	0,30%
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	582.500,00	34,38%
Totale	1.694.500,18	

4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2018		Previsione 2019		Previsione 2020	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - <i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	207.497,39	0,00	215.213,81	0,00	207.200,05	0,00
TITOLO II - <i>Trasferimenti correnti</i>	720.259,05	0,00	647.611,97	0,00	652.840,05	0,00
TITOLO III - <i>Entrate extratributarie</i>	47.724,13	0,00	56.456,79	0,00	56.456,79	0,00
TITOLO IV - <i>Entrate in conto capitale</i>	131.519,61	0,00	75.219,85	0,00	75.219,85	0,00
TITOLO V - <i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - <i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
TITOLO XI - <i>Entrate per conto di terzi e partite di giro</i>	582.500,00	0,00	582.500,00	0,00	582.500,00	0,00
TOTALE	1.694.500,18	0,00	1.582.002,42	0,00	1.579.216,74	0,00

4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

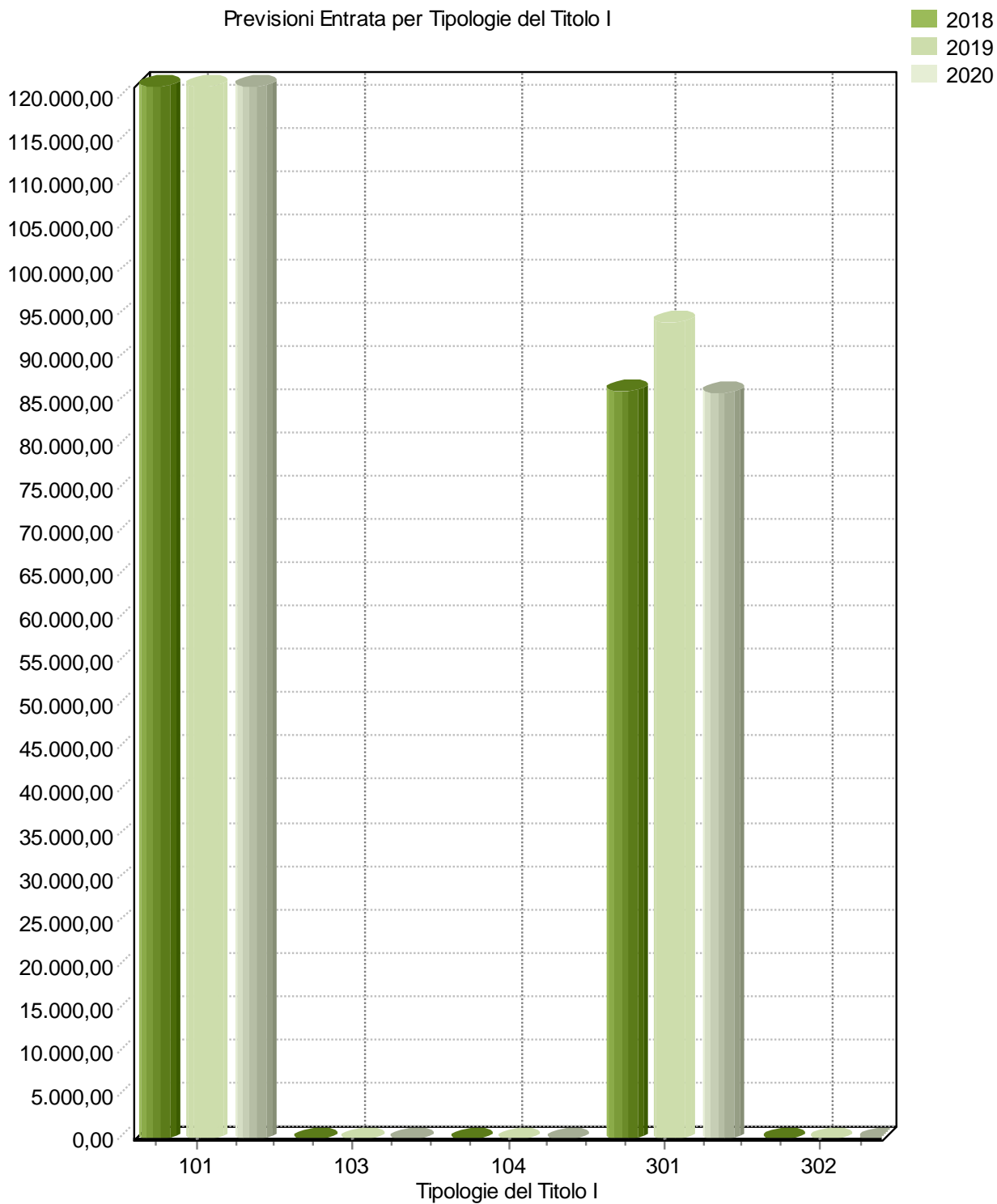
Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2018-2020 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2018 di ciascuna tipologia con l'assestato 2017 e con gli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

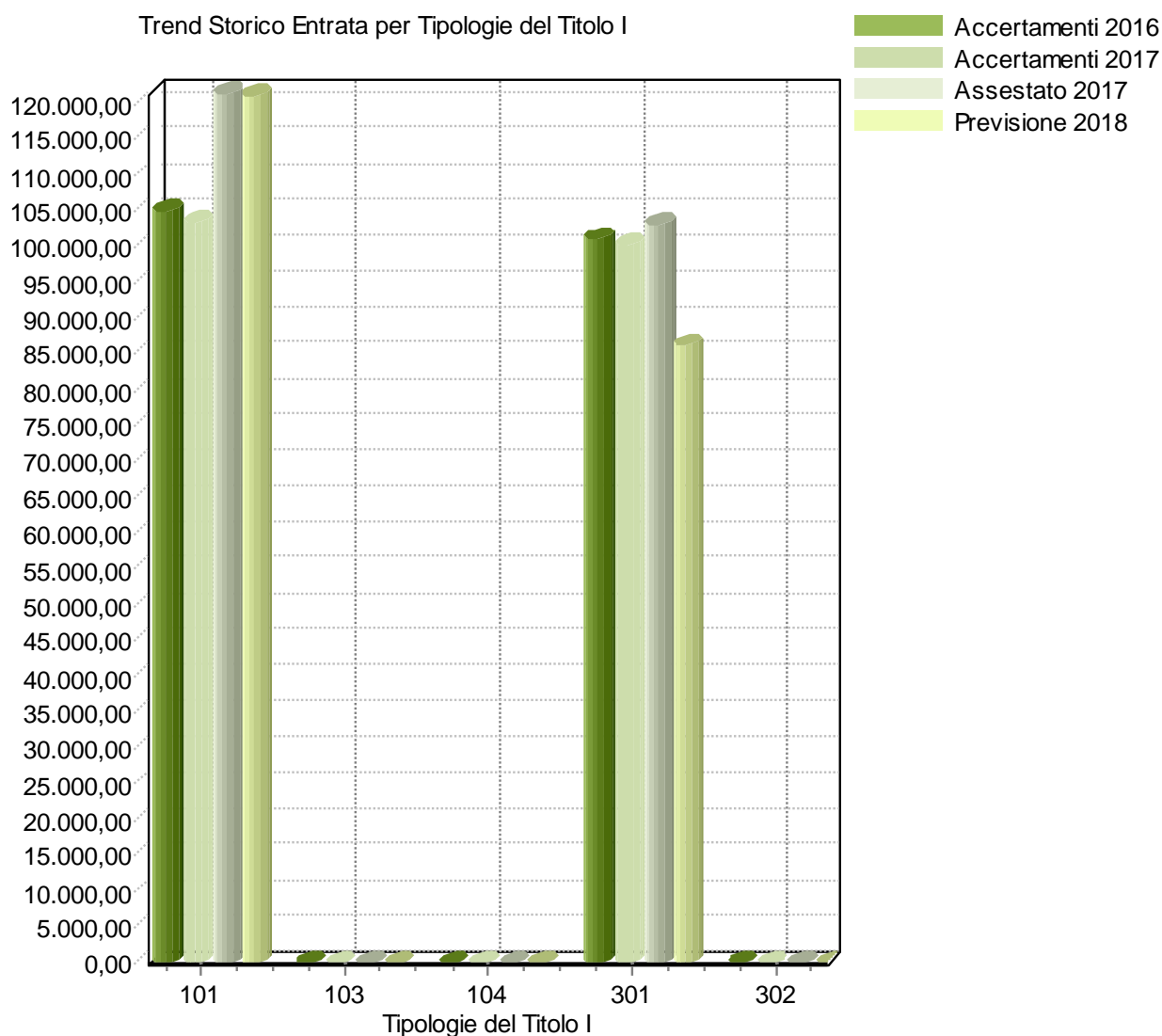
TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	121.200,05	58,41%	121.200,05	56,32%	121.200,05	58,49%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Reg.)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	86.297,34	41,59%	94.013,76	43,68%	86.000,00	41,51%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	207.497,39		215.213,81		207.200,05	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo I



TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Assestato 2017	Previsioni 2018
Tipologia 101	104.988,01	103.544,00	121.414,96	121.200,05
Tipologia 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	101.056,49	100.231,95	103.284,68	86.297,34
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	206.044,50	203.775,95	224.699,64	207.497,39

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo I



Esponiamo un prospetto con le previsioni di competenza **2018** raggruppati secondo la vecchia classificazione (DPR 194/96), in cui il titolo I dell'entrata è scomposto in categorie invece che tipologie:

TITOLO I	2018	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	39.100,00	18,84%
CATEGORIA 2^ - Tasse	82.000,00	39,52%
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	86.397,39	41,64%
Totale	207.497,39	

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

Tenuto conto della proroga del blocco dei tributi locali confermata nel DDL Bilancio 2018, non si prevedono, rispetto al 2017, modifiche di aliquote e di condizioni di applicazione dell'addizionale IRPEF, dell'IMU, della TASI e degli altri tributi minori (Imposta di Soggiorno, Tosap, Imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni). Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) vengono allineate al costo del relativo servizio, sulla base del P.E.F. (piano economico finanziario).

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	0,00 per mille
Aliquota per abitazione principale (Cat. A/1, A/8 e A/9)	0,00 per mille
Aliquota Terreni agricoli	0,00 per mille
Aliquota Aree fabbricabili	0,00 per mille
Aliquota Fabbricati D10	0,00 per mille

TASI

La TASI è stata introdotta a partire dall'esercizio 2014 dalla legge di stabilità per il 2014 ed in particolare è disciplinata dall'art. 1 co. 669 e seguenti della L 147/2013.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013).

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

Già l'art. 1 comma 14 della legge di stabilità 2016 ha sancito l'esclusione dalla Tasi delle abitazioni principali; tale minore entrata viene però compensata da un maggior trasferimento statale. Il governo ha garantito, sia per il 2016 che per il 2017, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto anche per il 2018 la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il fondo di solidarietà comunale.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2018 è pari a 0,....%.

Fondo di solidarietà comunale

Il FSC è stimato in € 20,550 ml., considerato che nell'anno 2018 la quota del fondo da ripartire secondo i criteri perequativi aumenta al 55% rispetto al 40% del 2017. Qualora l'assegnazione dovesse essere inferiore, si provvederà al riequilibrio in sede di provvedimento di salvaguardia ex art. 193 TUEL.

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

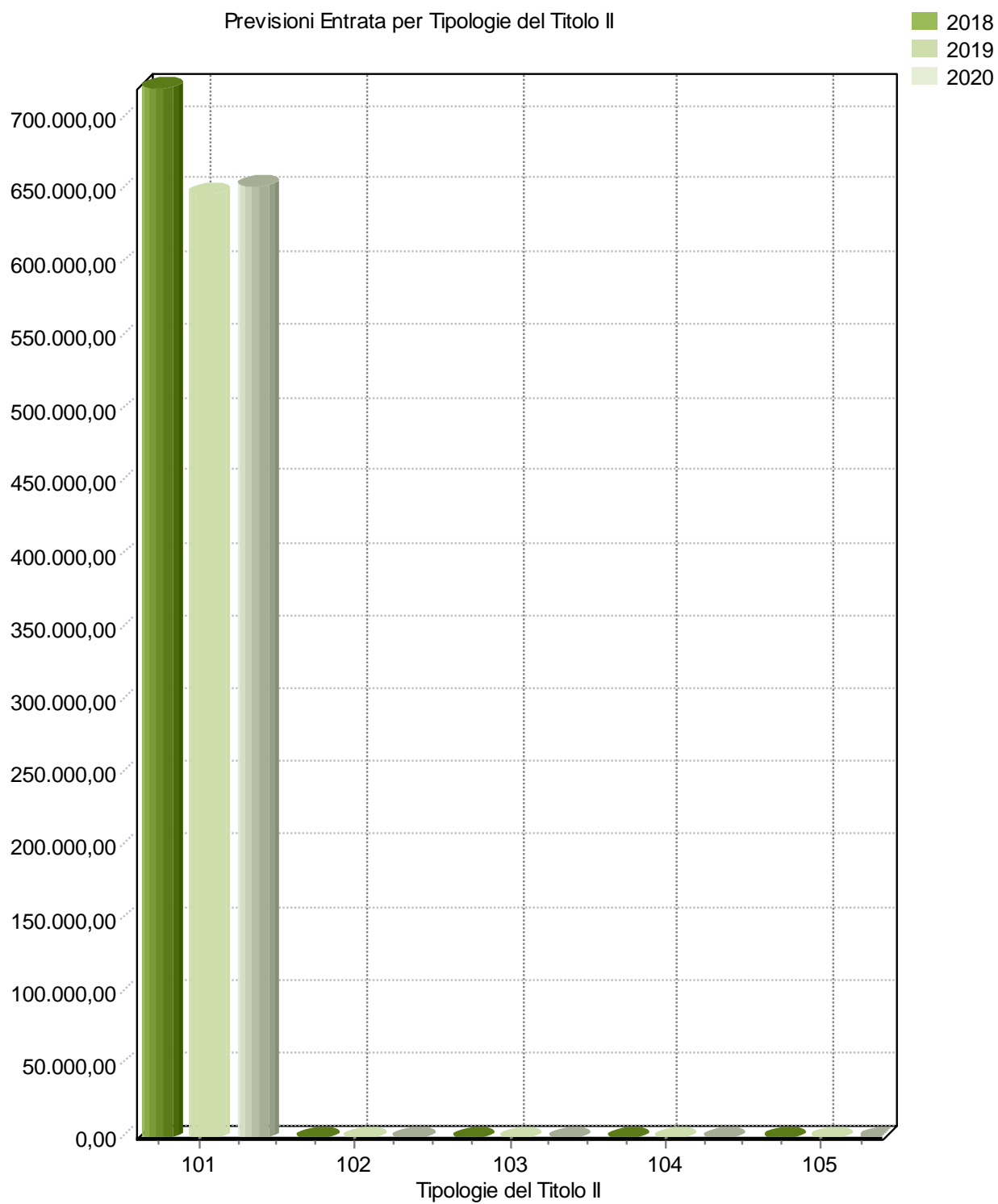
I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2018-2020 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2017 e degli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

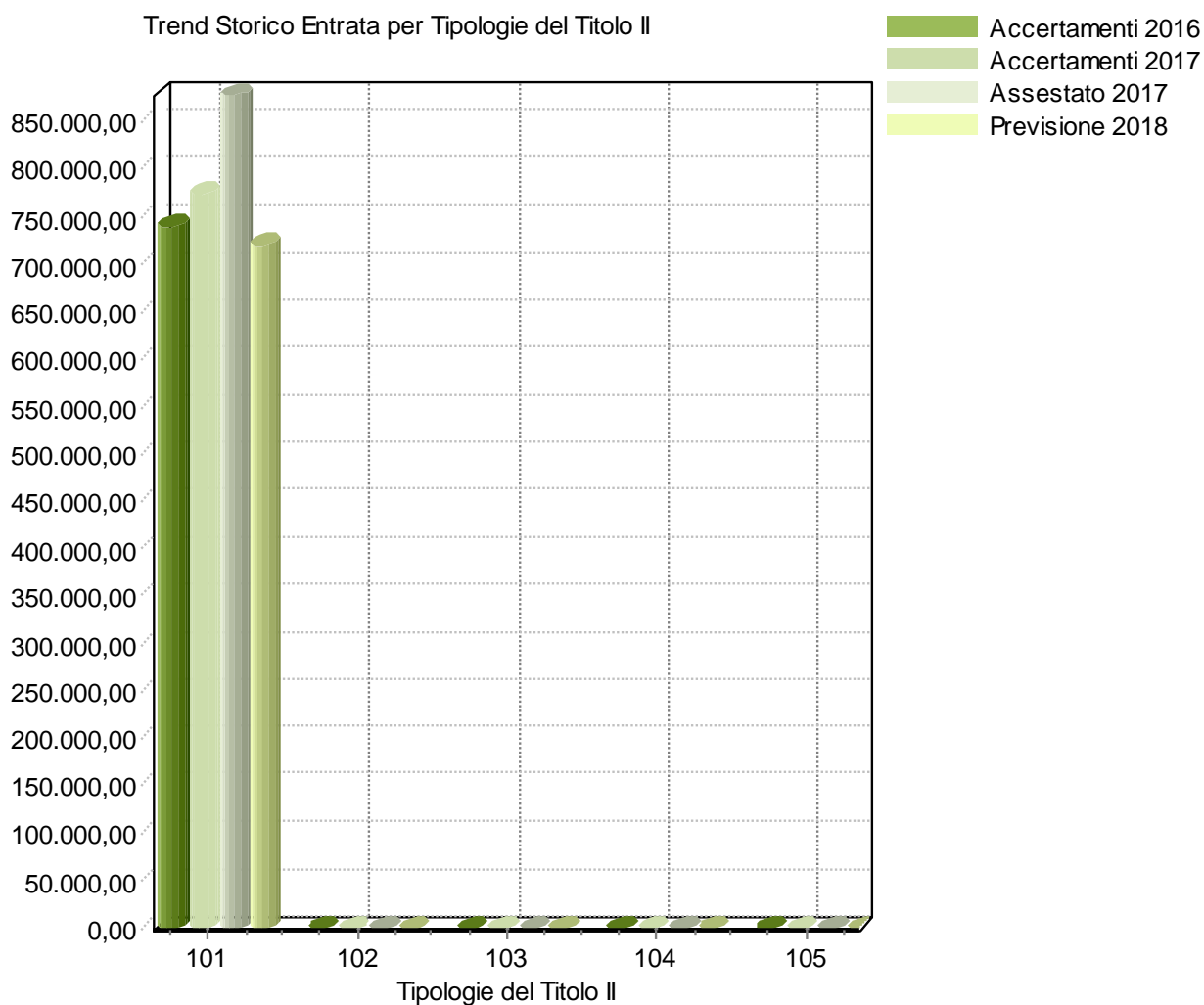
TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	720.259,05	100,00%	647.611,97	100,00%	652.840,05	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	720.259,05		647.611,97		652.840,05	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo II



TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
TIPOLOGIA 101	740.447,00	776.168,60	878.930,17	720.259,05
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	740.447,00	776.168,60	878.930,17	720.259,05

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo II



Anche in questo caso si ritiene utile proporre l'articolazione del Titolo II delle entrate secondo la vecchia struttura delle categorie.

TITOLO II	2018	%
CATEGORIA 1^A - <i>Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato</i>	8.838,27	1,23%
CATEGORIA 2^A - <i>Contributi e trasferimenti correnti dalla regione</i>	572.898,33	79,54%
CATEGORIA 3^A - <i>Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate</i>	131.022,45	18,19%
CATEGORIA 4^A - <i>Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali</i>	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^A - <i>Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico</i>	7.500,00	1,04%
Totale	720.259,05	

4.40 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributarie. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

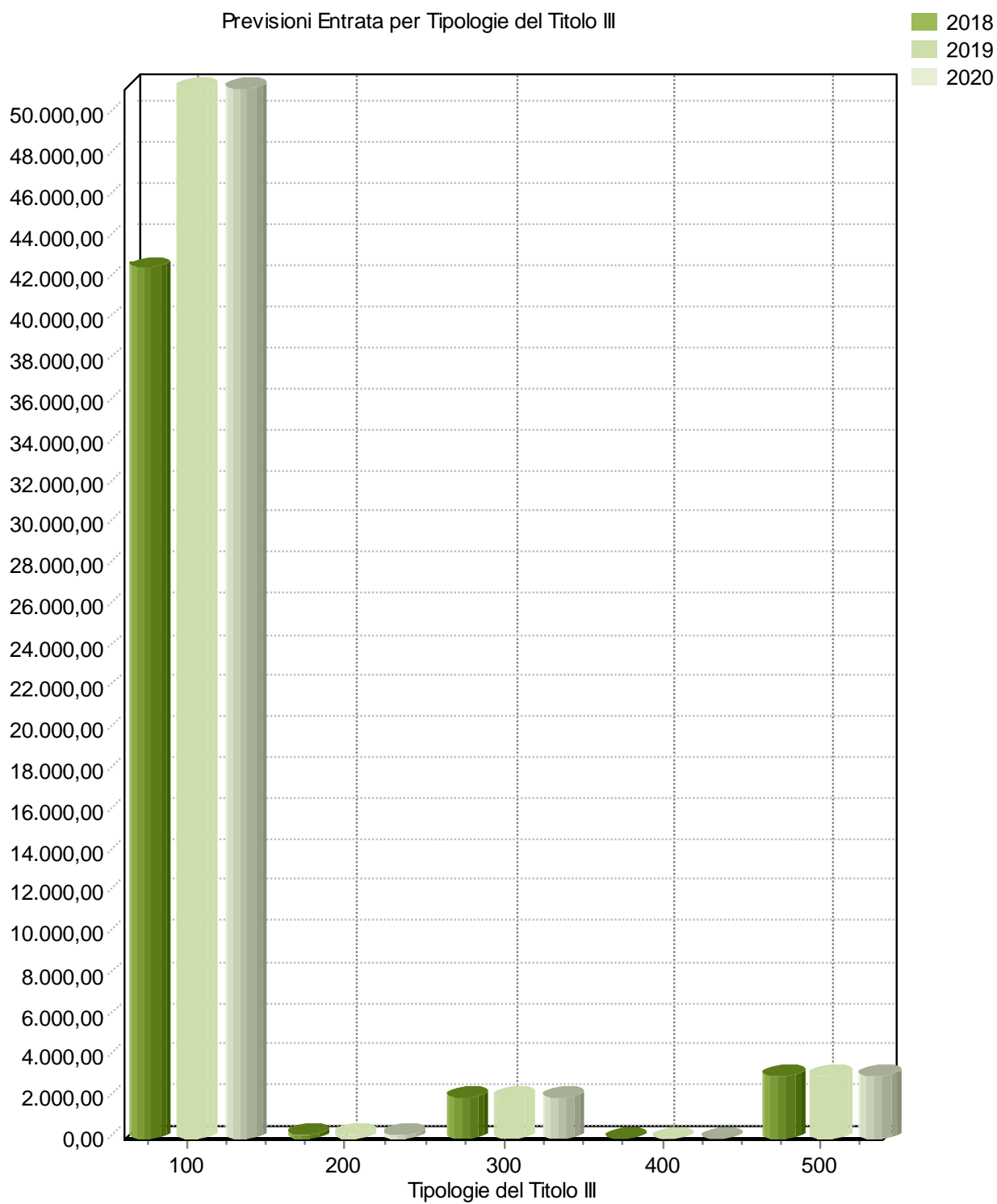
Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

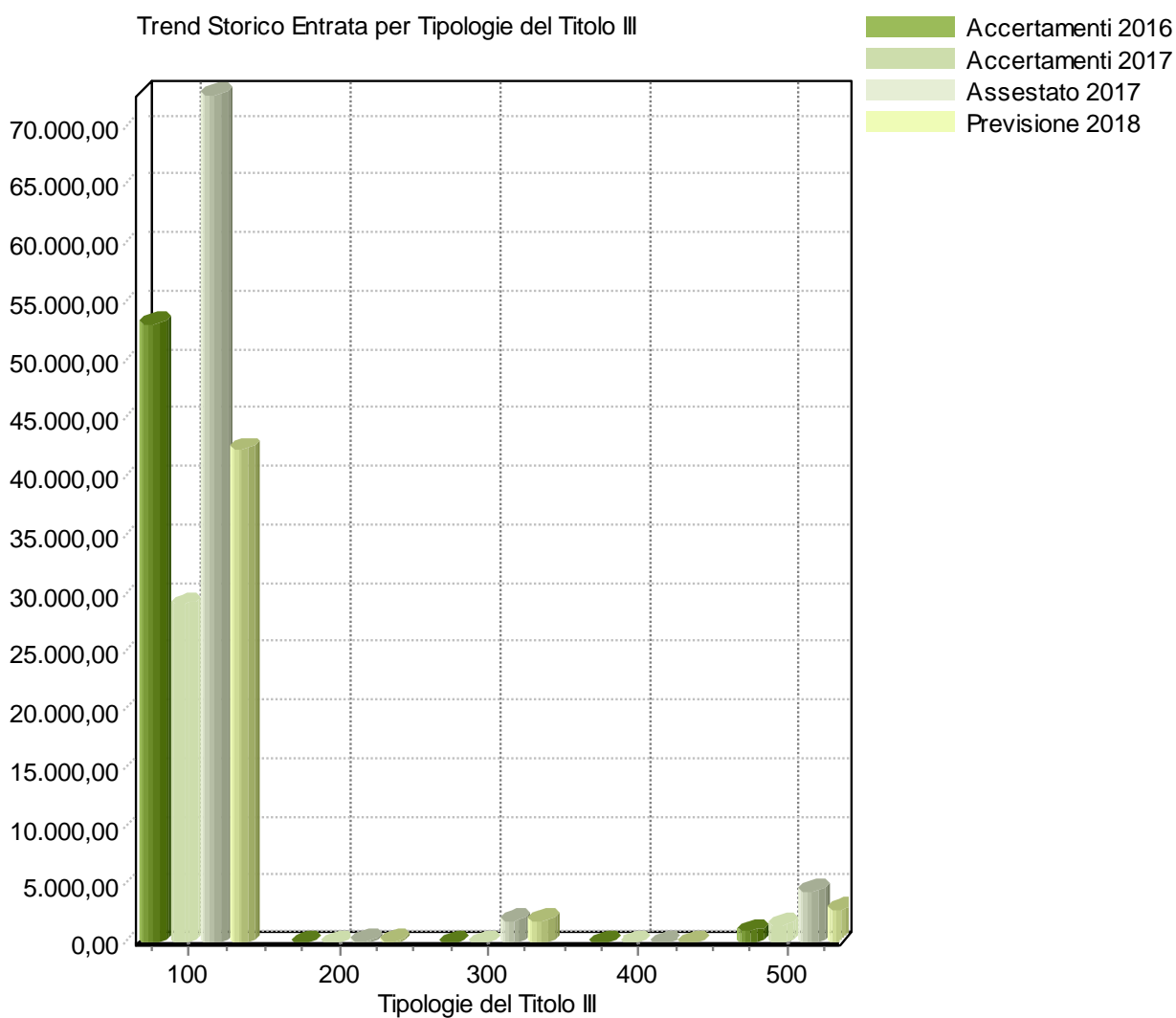
Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2018-2020 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2017 e degli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	42.506,00	89,07%	51.238,66	90,76%	51.238,66	90,76%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	218,13	0,46%	218,13	0,39%	218,13	0,39%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.000,00	4,19%	2.000,00	3,54%	2.000,00	3,54%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3.000,00	6,29%	3.000,00	5,31%	3.000,00	5,31%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	47.724,13		56.456,79		56.456,79	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo III



TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
TIPOLOGIA 100	53.351,90	29.163,05	72.904,80	42.506,00
TIPOLOGIA 200	0,00	0,00	218,13	218,13
TIPOLOGIA 300	3,21	0,01	2.000,00	2.000,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	1.061,32	1.615,57	4.430,00	3.000,00
TOTALE	54.416,43	30.778,63	79.552,93	47.724,13



Con riferimento alle categorie previste per il titolo III delle entrate della vecchia classificazione avremo:

TITOLO III (DPR 194/96)	2018	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	35.724,13	74,86%
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	7.000,00	14,67%
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	2.000,00	4,19%
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	3.000,00	6,29%
TOTALE	47.724,13	

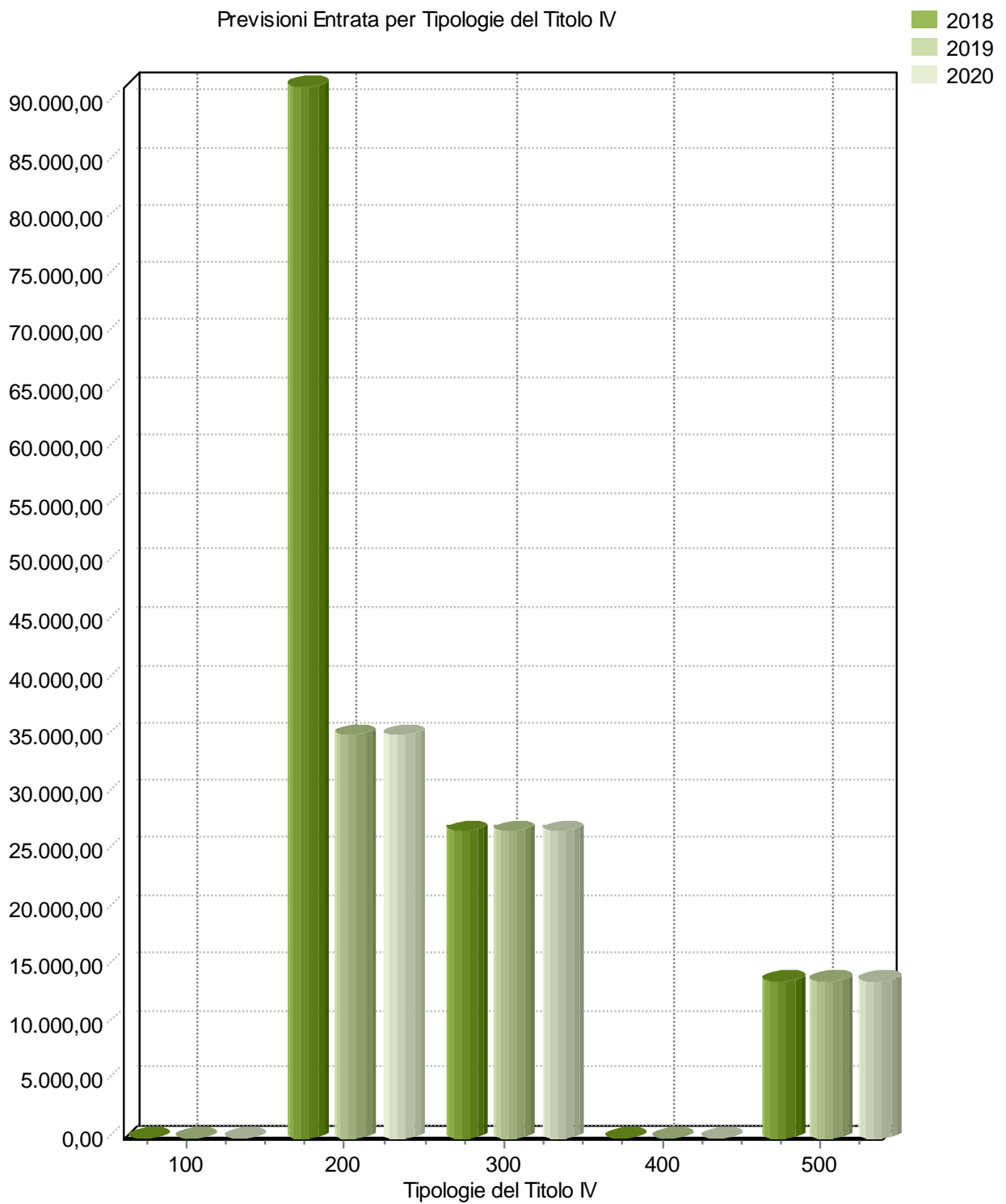
4.50 Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2018-2020 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2017 e degli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

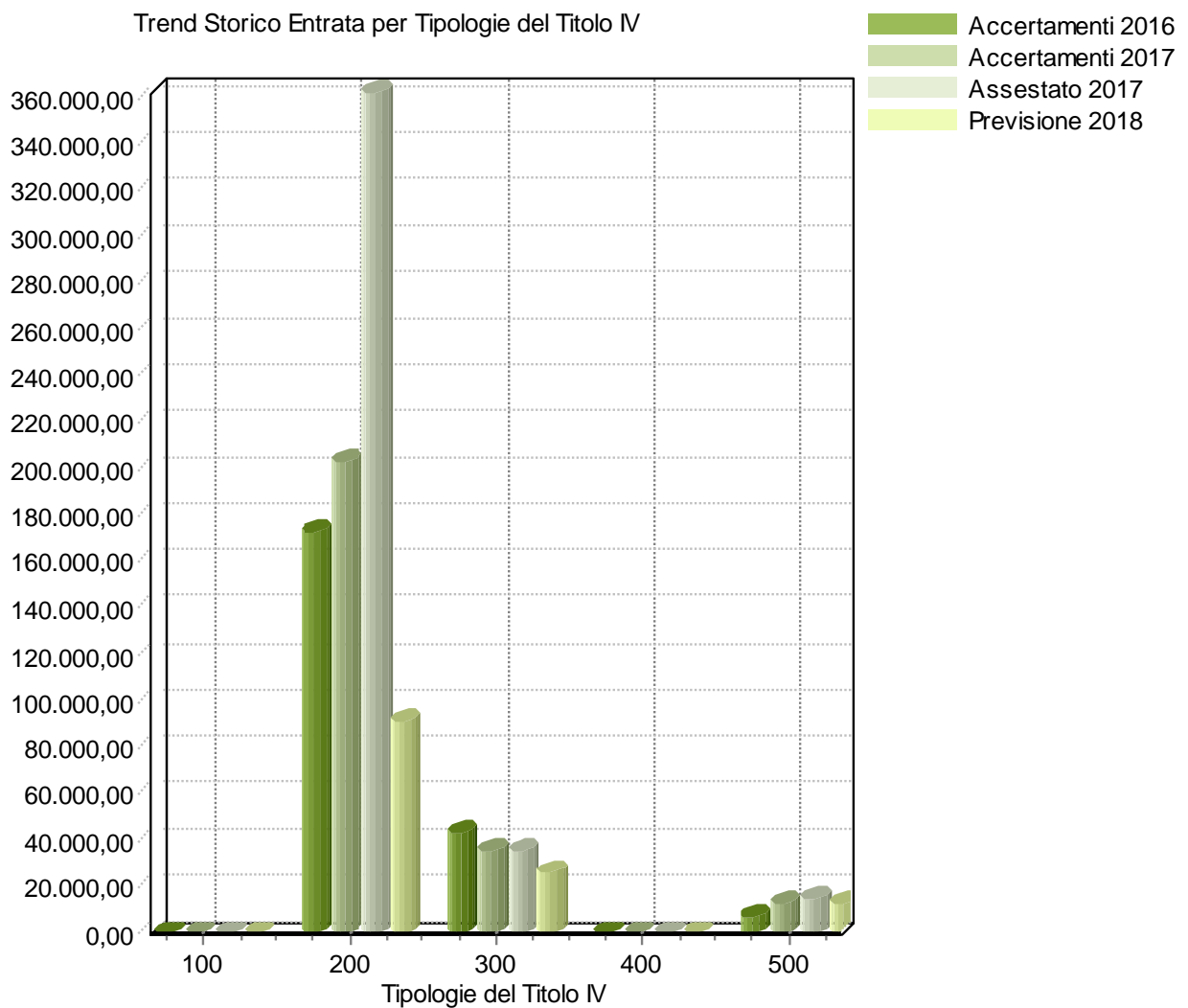
TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	91.299,76	69,42%	35.000,00	46,53%	35.000,00	46,53%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	26.719,85	20,32%	26.719,85	35,52%	26.719,85	35,52%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	13.500,00	10,26%	13.500,00	17,95%	13.500,00	17,95%
Totale Titolo IV	131.519,61		75.219,85		75.219,85	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo IV



TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	173.317,74	203.606,29	362.653,17	91.299,76
Tipologia 300	43.041,99	35.749,26	35.749,26	26.719,85
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500	7.241,55	13.389,30	15.506,15	13.500,00
Totale Titolo IV	223.601,28	252.744,85	413.908,58	131.519,61

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo IV



Le entrate del titolo V derivano da riduzioni di attività finanziarie. Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2018-2020 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo V e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2017 e degli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

TIPOLOGIE DEL TITOLO V (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo V	0,00		0,00		0,00	

A completamento dell'analisi si riportano i dati secondo la vecchia classificazione che vede i titoli IV e V del dlgs 118/2011 entrambe allocati nel titolo IV dell'entrata del DPR 194/1996.

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Titolo IV - Entrate in conto capitale
	Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

TITOLO IV DPR 194/1996	2018	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	8.500,00	6,46%
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	26.719,85	20,32%
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	49.299,76	37,48%
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	42.000,00	31,93%
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	5.000,00	3,80%
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00%
Totale	131.519,61	

4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2018, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

Alienazioni Beni Patrimoniali	Importo
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	0,00
ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	0,00
ALIENAZIONE DI TITOLI	0,00

Trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
...	251.400,00
...	251.400,00

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale da regione ed altri enti	Importo
...	251.400,00
...	251.400,00

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

I trasferimenti di capitale da altri soggetti sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dai terzi agli uffici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale da altri soggetti	Importo
...	251.400,00
...	251.400,00

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni.

I corrispondenti valori iscritti in bilancio sono riepilogati nella seguente tabella:

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2015	2016	2017	2018
PREVISIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCERTAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	0,00	0,00	0,00	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2018, la seguente: 0,00 %

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti dell'Ente. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

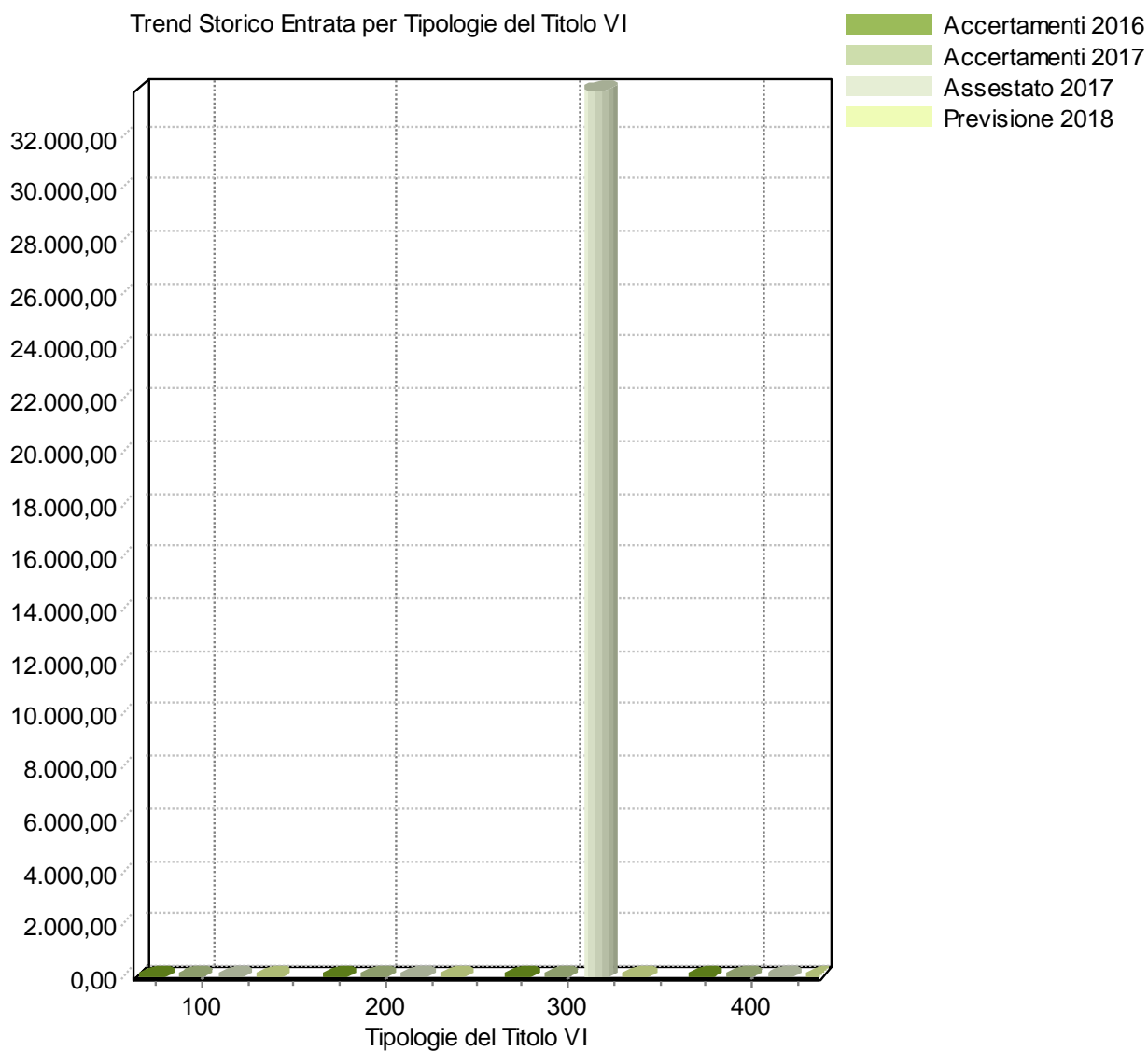
Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2018-2020 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VI e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2017 e degli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo VI	0,00		0,00		0,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Assestato 2017	Previsioni 2018
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300	0,00	0,00	33.750,45	0,00
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	33.750,45	0,00

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo VI

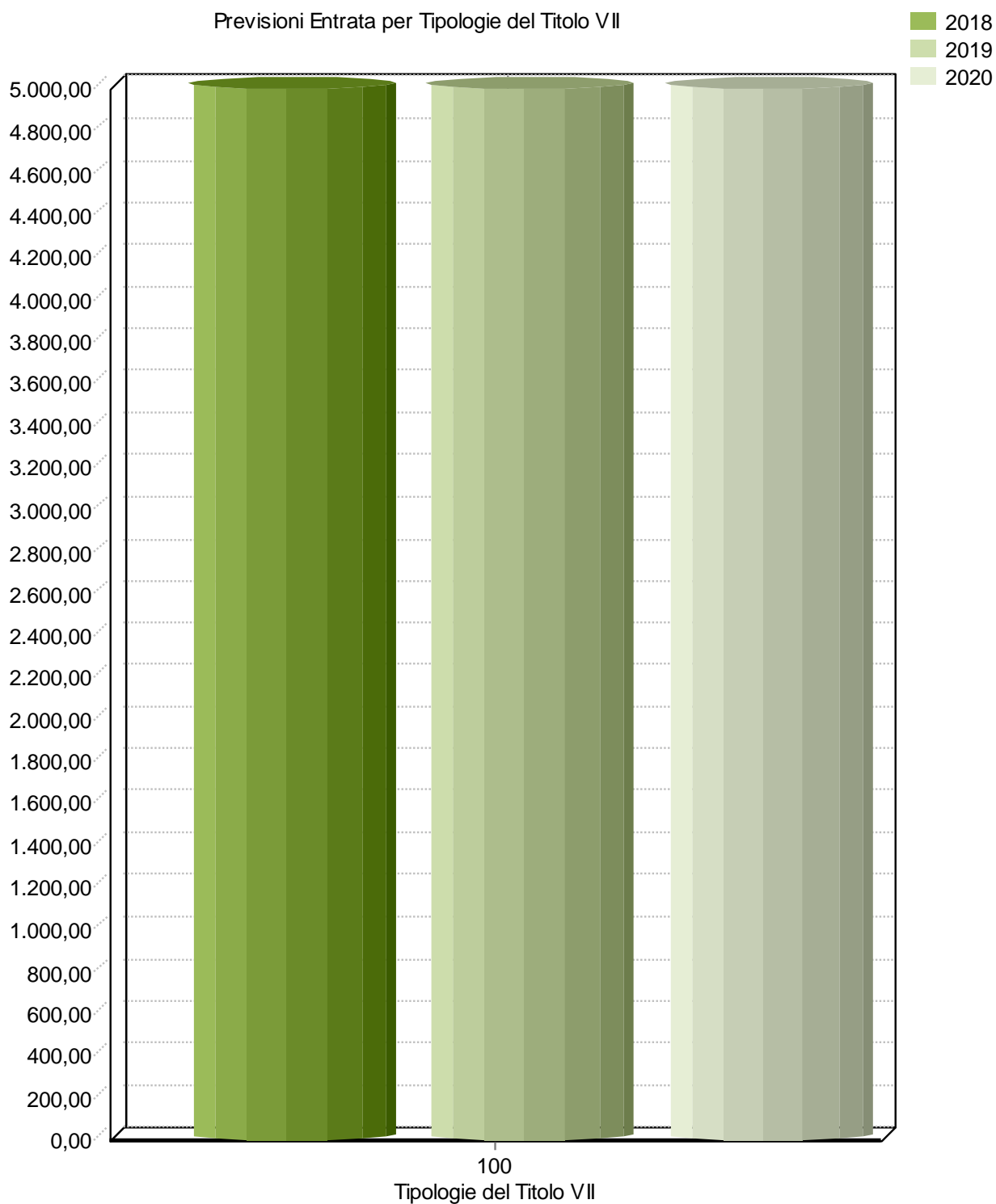


Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

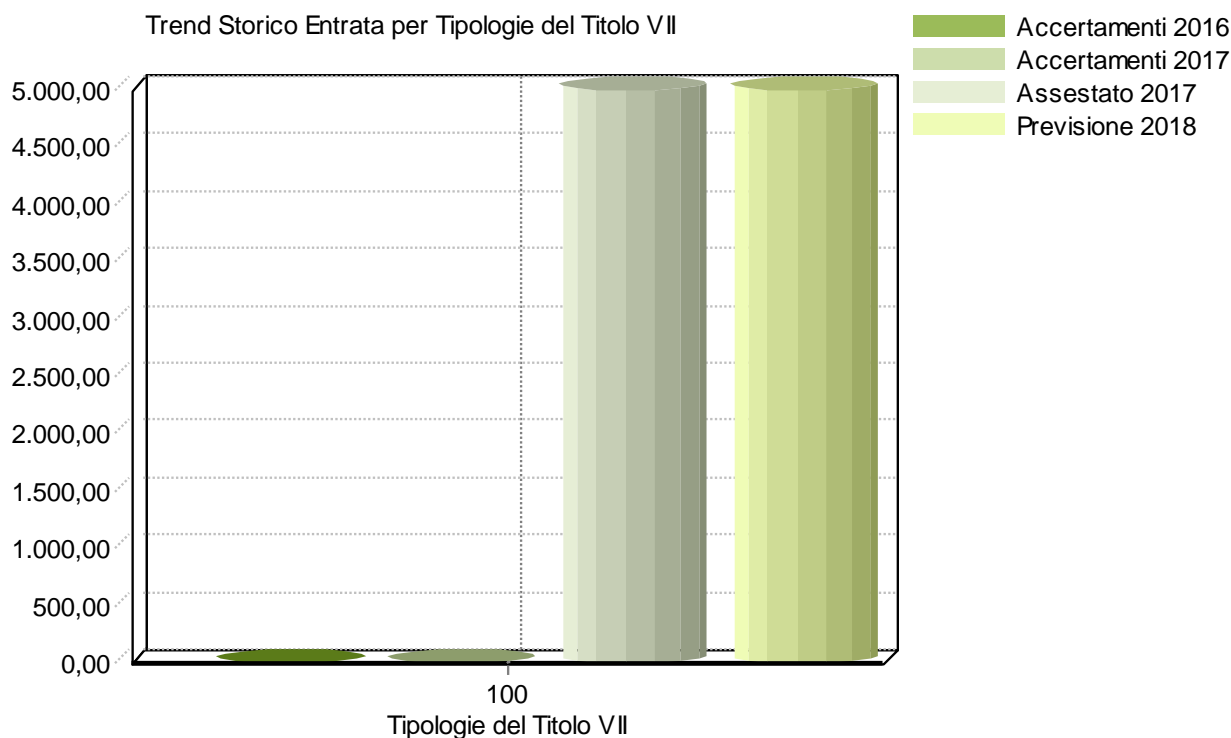
Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2018-2020 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VII e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2017 e degli accertamenti degli esercizi 2017 e 2016.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000,00	100,00%	5.000,00	100,00%	5.000,00	100,00%
Totale Titolo VII	5.000,00		5.000,00		5.000,00	

Previsioni Entrata per Tipologie del Titolo VII



TIPOLOGIE DEL TITOLO VII	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Assestato 2017	Previsioni 2018
Tipologia 100	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00
Totale Titolo VII	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00



Così come visto per le entrate del Titolo IV della vecchia classificazione, anche le entrate del Titolo V del DPR 194/1996 trovano allocazione nei Titoli VI e VII del D.Lgs.118/2011.

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo VI - Accensione Prestiti
	Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Pertanto, con riferimento alle previsioni del **2018**, la classificazione del titolo V del DPR 194/1996 per Categorie sarebbe la seguente:

TITOLO V del DPR 194/1996	2018	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	5.000,00	100,00%
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00%
CATEGORIA 3^ - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00%
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00%
Totale	5.000,00	

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2016	206.044,50 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.		
Titolo II - accertamenti anno	2016	740.447,00 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.		
Titolo III - accertamenti anno	2016	54.416,43 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.		
Totale Entrate Correnti anno	2016		1.000.907,93 Error	

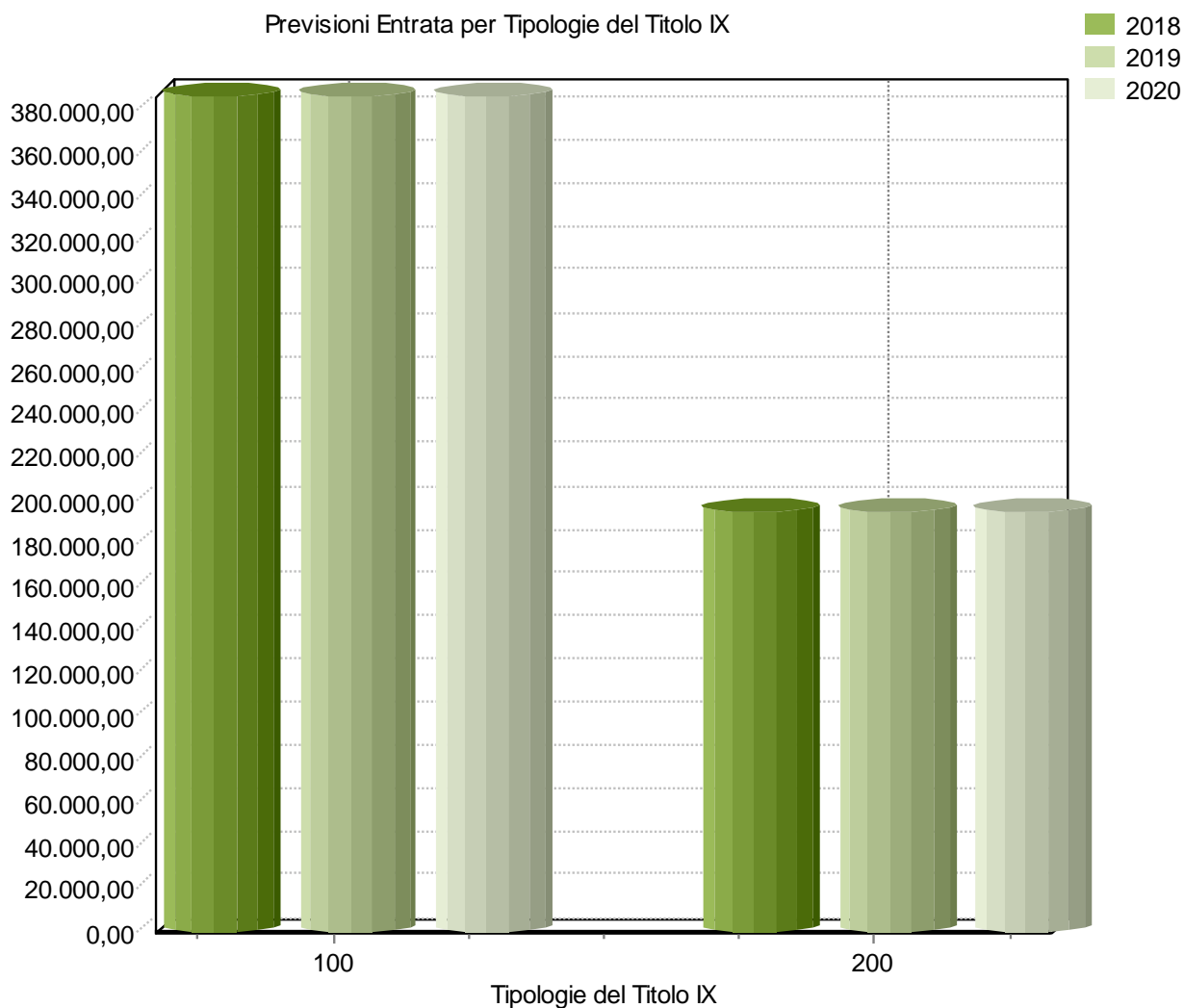
			e. L'origine riferimento non è stata trovata.	
10% delle Entrate Correnti anno 2016	2016			100.090,79 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
Quota interessi prevista al 1° gennaio			Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	18.896,23 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
			Quota disponibile	81.194,56 Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2018 rappresenta il % del totale della spesa corrente.

4.70 Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

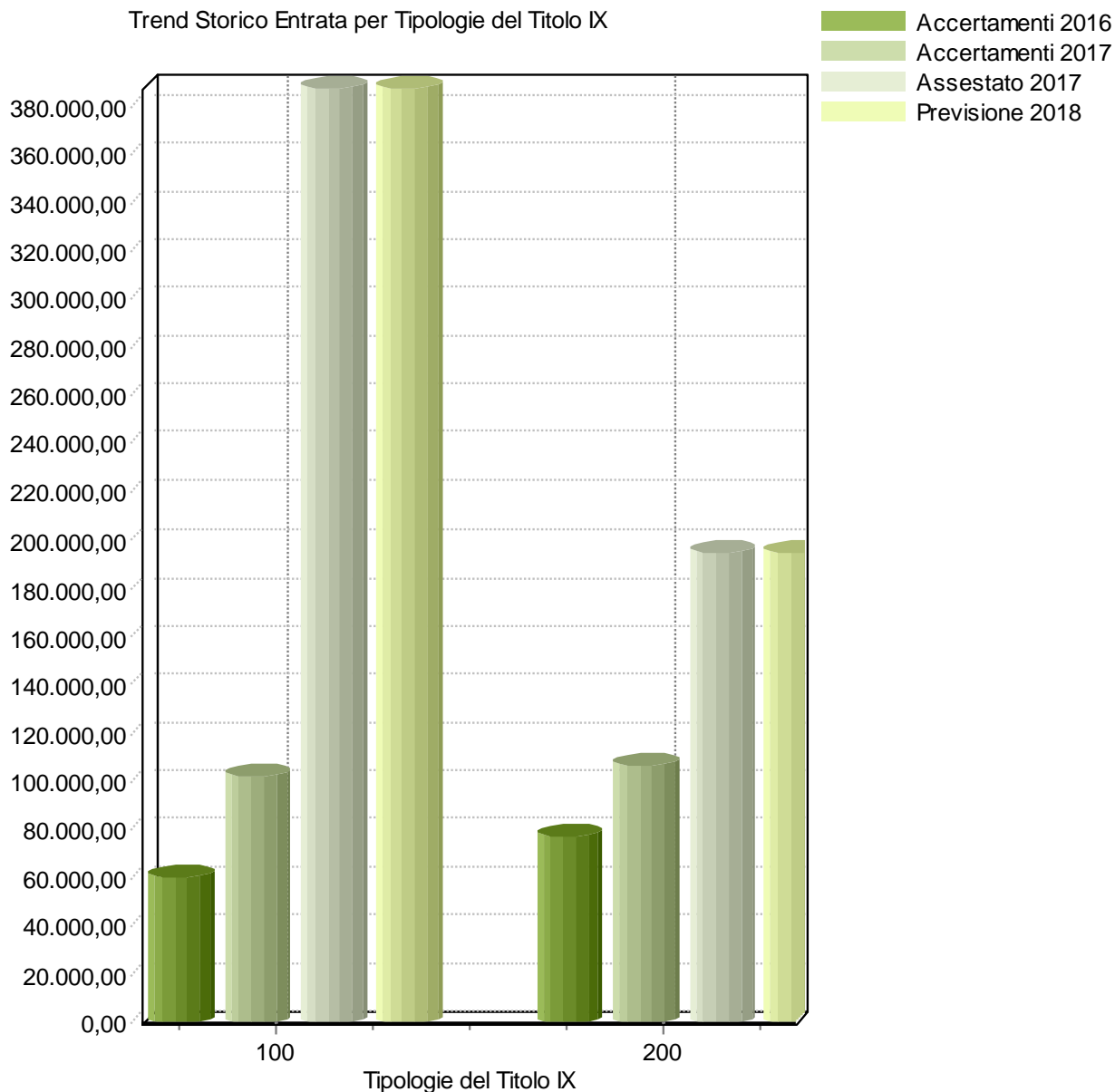
TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	387.500,00	66,52%	387.500,00	66,52%	387.500,00	66,52%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	195.000,00	33,48%	195.000,00	33,48%	195.000,00	33,48%
Totale	582.500,00		582.500,00		582.500,00	



Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2018 con gli importi accertati negli anni 2016 e 2017 e l'assestato 2017.

TIPOLOGIE DEL	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
TITOLO IX	2016	2017	2017	2018
Tipologia 100	61.033,99	102.478,28	387.500,00	387.500,00
Tipologia 200	78.193,03	106.941,80	195.000,00	195.000,00
Totale	139.227,02	209.420,08	582.500,00	582.500,00

Trend Storico Entrata per Tipologie del Titolo IX



TITOLO VI del DPR 194/1996	2018	%
CATEGORIA 1^ - Ritenute previdenziali assistenziali al personale	70.000,00	12,02%
CATEGORIA 2^ - <i>Ritenute erariali</i>	200.000,00	34,33%
CATEGORIA 3^ - <i>Altre ritenute al personale per conto terzi</i>	15.000,00	2,58%
CATEGORIA 4^ - <i>Depositi cauzionali</i>	5.000,00	0,86%
CATEGORIA 5^ - Servizi per conto terzi	290.000,00	49,79%
CATEGORIA 6^ - Rimborso di fondi per il servizio economato	2.500,00	0,43%
CATEGORIA 7^ - Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00%
Totale	582.500,00	

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

a) “**Titolo I**” le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

b) “**Titolo II**” Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;

c) “**Titolo III**” Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;

d) “**Titolo IV**” le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

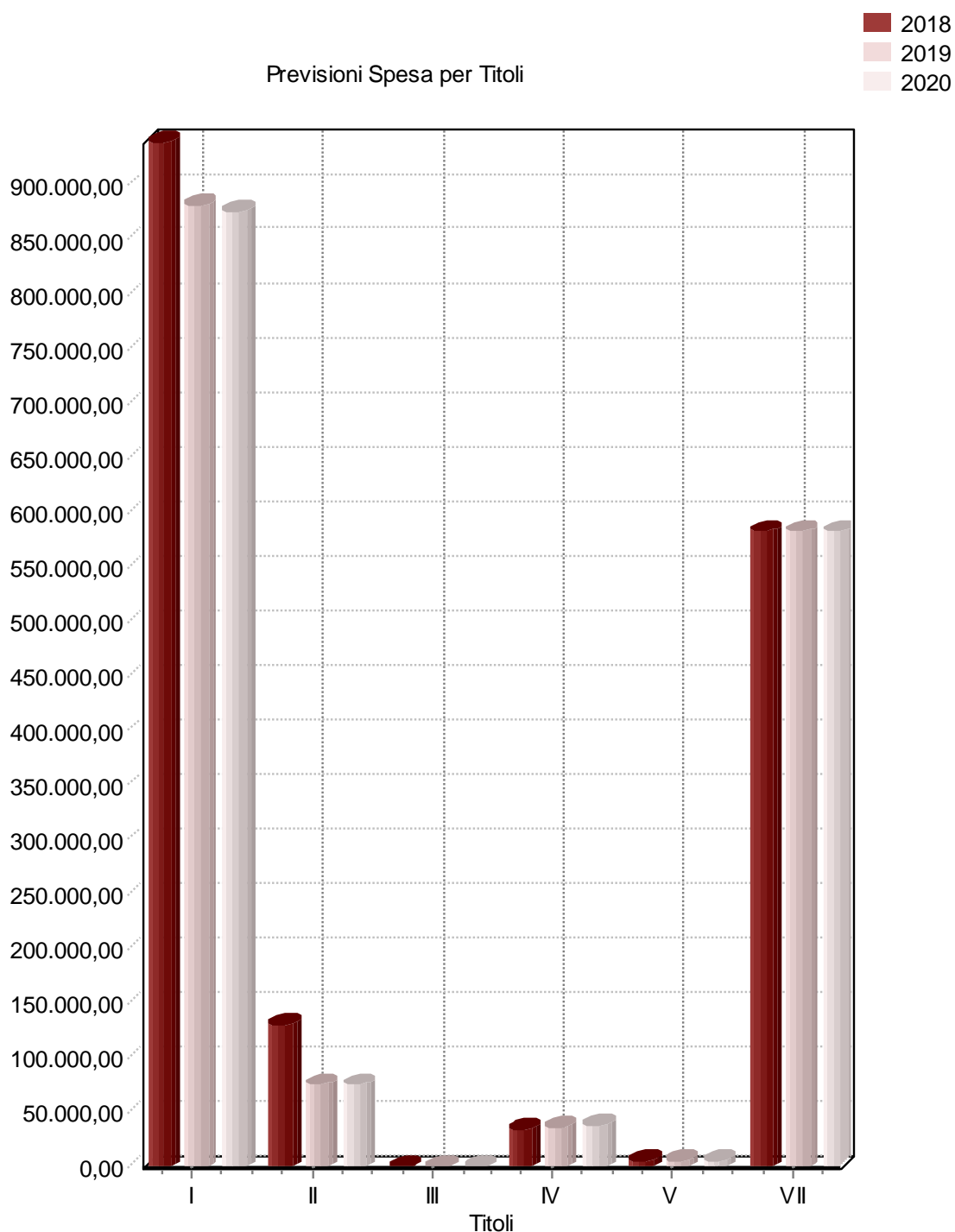
e) “**Titolo V**” Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

f) “**Titolo VII**” Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel..

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2018-2020 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
TITOLO I - Spese correnti	939.498,08	55,44%	881.594,90	55,73%	877.021,52	55,54%
TITIOO II - Spese in conto capitale	131.519,61	7,76%	75.219,85	4,75%	75.219,85	4,76%
TITIOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	35.982,49	2,12%	37.687,67	2,38%	39.475,37	2,50%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	5.000,00	0,30%	5.000,00	0,32%	5.000,00	0,32%
TITIOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	582.500,00	34,38%	582.500,00	36,82%	582.500,00	36,89%
TOTALE TITOLI	1.694.500,18		1.582.002,42		1.579.216,74	

Previsioni Spesa per Titoli

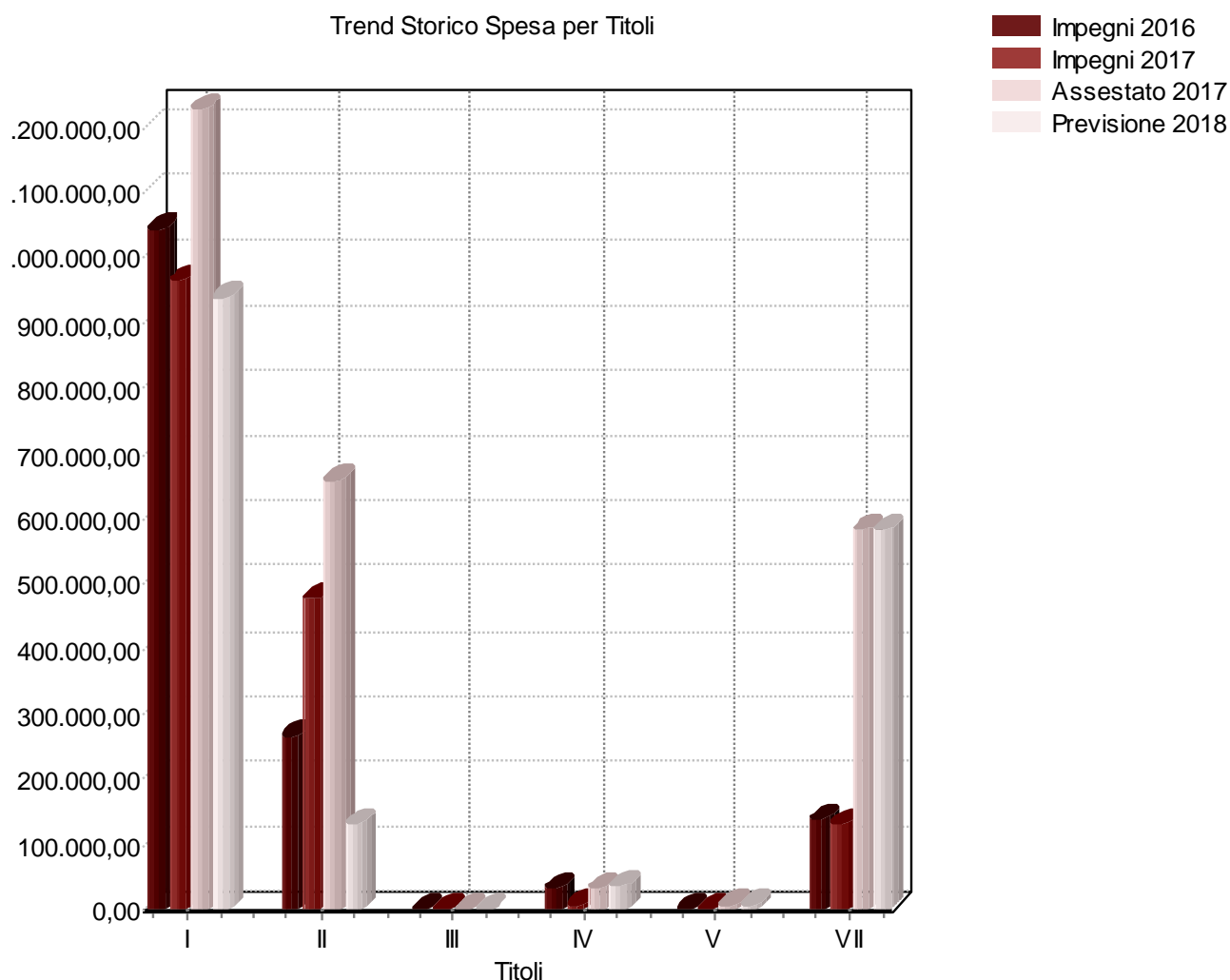


Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2018 con l'assestato 2017 e gli importi impegnati negli anni 2016 e 2017.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
TITOLO I	1.043.889,64	965.163,96	1.228.858,69	939.498,08
TITOLO II	265.483,04	477.045,33	659.987,53	131.519,61
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	32.804,74	7.034,46	34.356,06	35.982,49

TITOLO V	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00
TITOLO VII	139.227,01	131.847,78	582.500,00	582.500,00
Totale	1.481.404,43	1.581.091,53	2.510.702,28	1.694.500,18

Trend Storico Spesa per Titoli



Come già visto per i titoli di entrata, anche per le spesa, al fine di consentire il raccordo della struttura dei titoli previsti dal DLgs. 118/2011 con quella vecchia del bilancio, si propongono nella seguente tabella, le stesse informazioni contabili riclassificate secondo i titoli di spesa del DPR 194/1996.

TITOLI DELLA SPESA DPR 194/1996	2018	%
<i>TITOLO I - Spese correnti</i>	939.498,08	55,44%
<i>TITOLO II - Spese in conto capitale</i>	131.519,61	7,76%
<i>TITOLO III - Spese per rimborso prestiti</i>	40.982,49	2,42%
<i>TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi</i>	582.500,00	34,38%
Totale	1.694.500,18	

5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2018		Previsione 2019		Previsione 2020	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – <i>Spese correnti</i>	939.498,08	0,00	881.594,90	0,00	877.021,52	0,00
TITOLO II – <i>Spese in conto capitale</i>	131.519,61	0,00	75.219,85	0,00	75.219,85	0,00
TITOLO III – <i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – <i>Rimborso di prestiti</i>	35.982,49	0,00	37.687,67	0,00	39.475,37	0,00
TITOLO V – <i>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
TITOLO VII – <i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	582.500,00	0,00	582.500,00	0,00	582.500,00	0,00
TOTALE	1.694.500,18	0,00	1.582.002,42	0,00	1.579.216,74	0,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

5.21 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

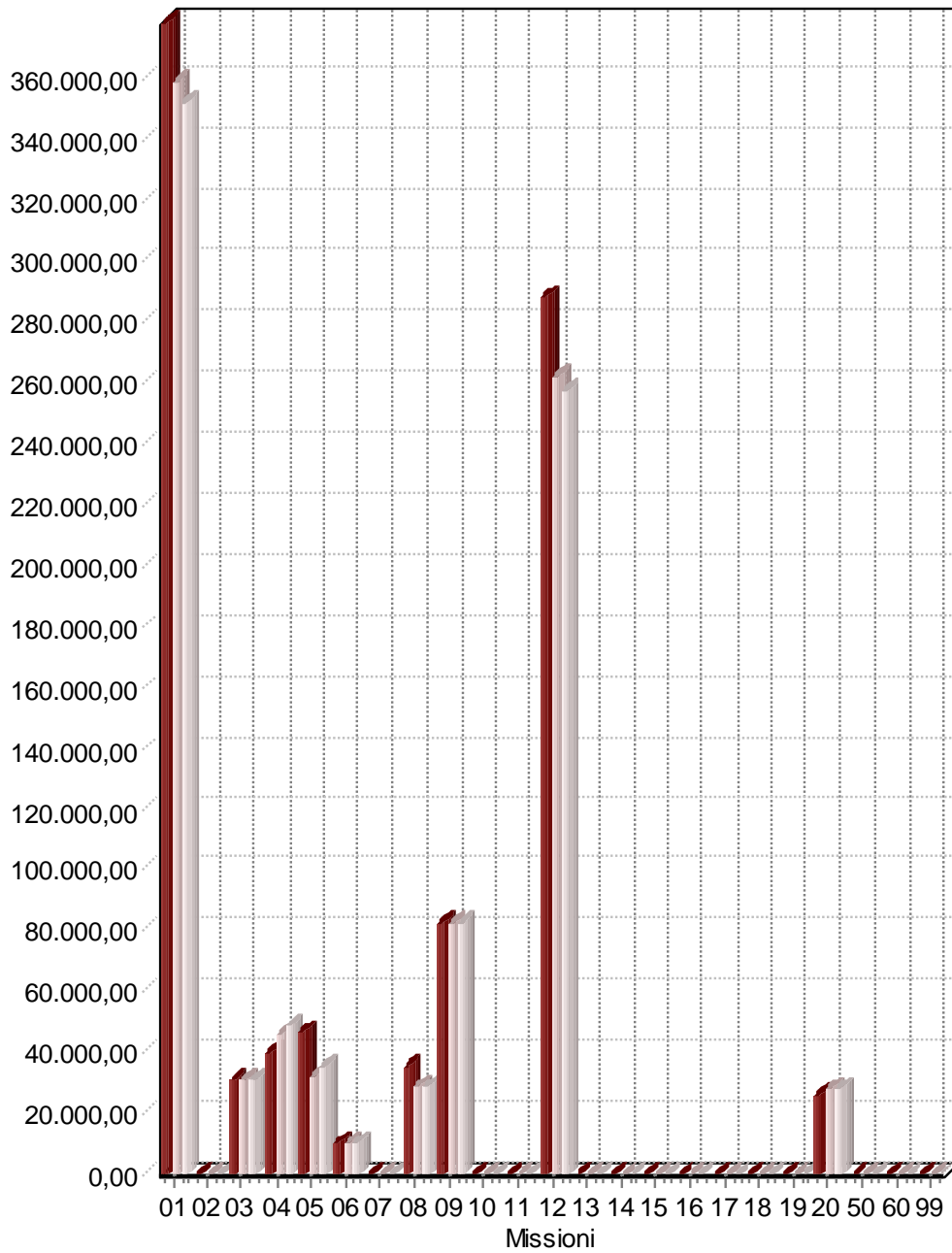
Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2018-2020 e successivamente, la previsione di competenza 2018 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2017 e delle spese impegnate nel 2016 e 2017.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	378.406,58	40,28%	359.013,38	40,72%	352.120,34	40,15%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	31.300,00	3,33%	31.300,00	3,55%	31.300,00	3,57%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	40.000,00	4,26%	46.205,10	5,24%	49.205,10	5,61%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.819,66	4,98%	32.500,00	3,69%	35.819,66	4,08%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.500,25	1,12%	10.500,25	1,19%	10.500,25	1,20%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.802,00	3,81%	28.802,00	3,27%	28.802,00	3,28%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	82.500,00	8,78%	82.500,00	9,36%	82.500,00	9,41%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	288.332,69	30,69%	262.245,05	29,75%	258.245,05	29,45%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2018	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	25.836,90	2,75%	28.529,12	3,24%	28.529,12	3,25%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	939.498,08		881.594,90		877.021,52	

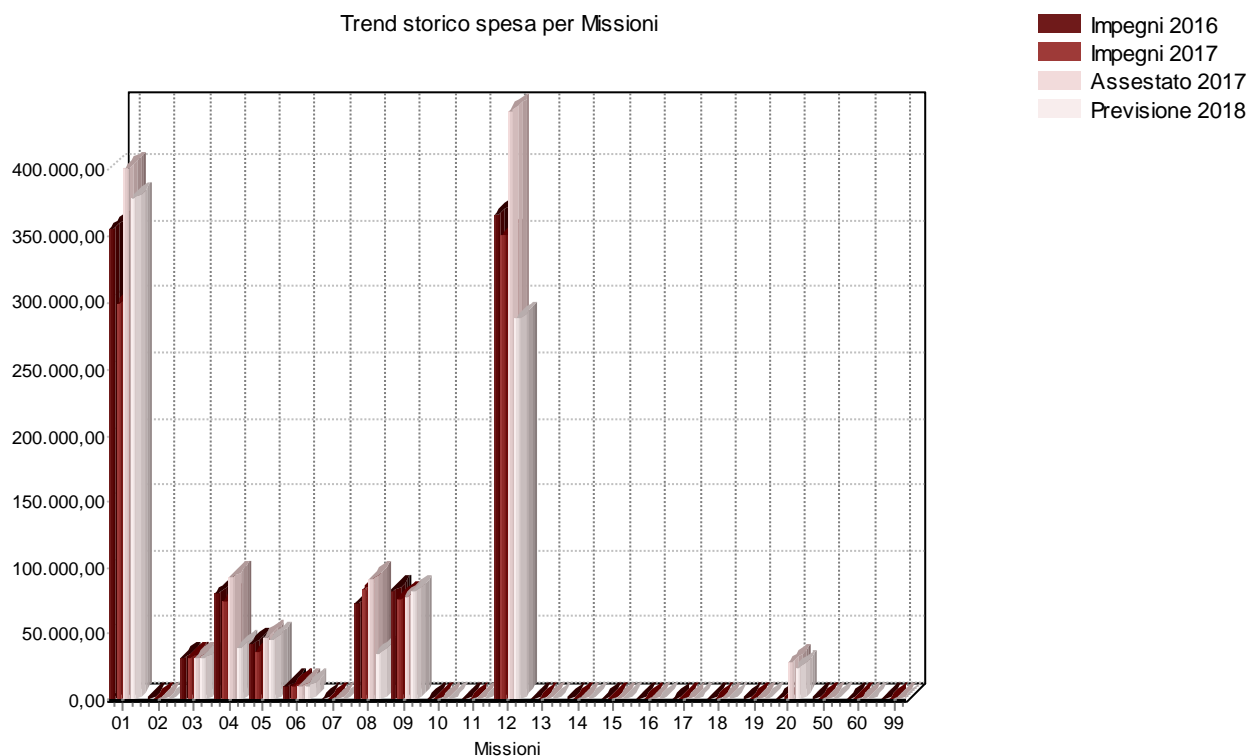
Previsioni Spesa per Missioni

2018
2019
2020



MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	355.941,16	300.012,48	401.569,61	378.406,58
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	31.500,00	31.550,00	31.550,00	31.300,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	81.584,38	75.889,88	92.732,95	40.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	42.955,85	36.709,07	47.709,07	46.819,66
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.100,00	10.400,00	10.900,25	10.500,25
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	72.478,60	83.506,92	92.309,37	35.802,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	82.619,25	76.497,70	78.297,70	82.500,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	366.710,40	350.597,91	445.208,74	288.332,69
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	28.581,00	25.836,90
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.043.889,64	965.163,96	1.228.858,69	939.498,08

Trend storico spesa per Missioni



Volendo effettuare la riclassificazione di spesa delle Missioni previste dal D-Lgs.118/2011 secondo la vecchia articolazione delle Funzioni si ha:

TITOLO I - Spesa per Funzioni	2018	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	400.743,48	42,66%
<i>02 - Giustizia</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Polizia locale</i>	31.300,00	3,33%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	40.000,00	4,26%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	46.819,66	4,98%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	10.500,25	1,12%
<i>07 - Turismo</i>	0,00	0,00%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	25.218,13	2,68%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	93.083,87	9,91%
<i>10 - Settore sociale</i>	291.832,69	31,06%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale Titolo I	939.498,08	

5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

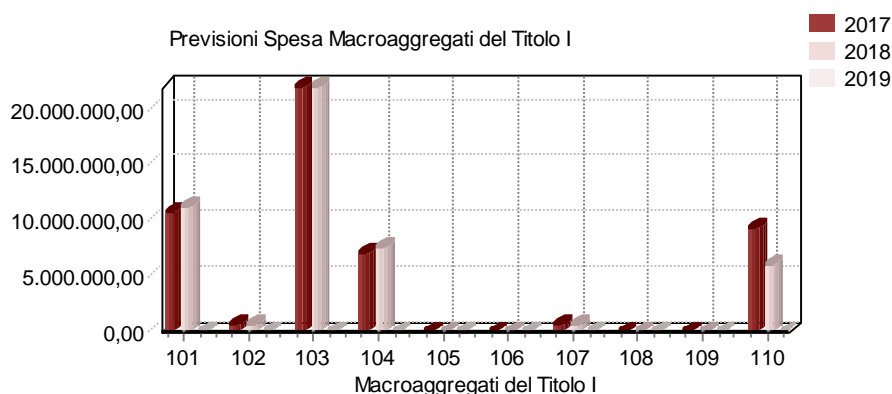
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2018-2020 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2018 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2017 e delle spese impegnate nel 2016 e 2017.



MACROAGGREGATI DEL TITOLO I

2018

%

2019

%

2020

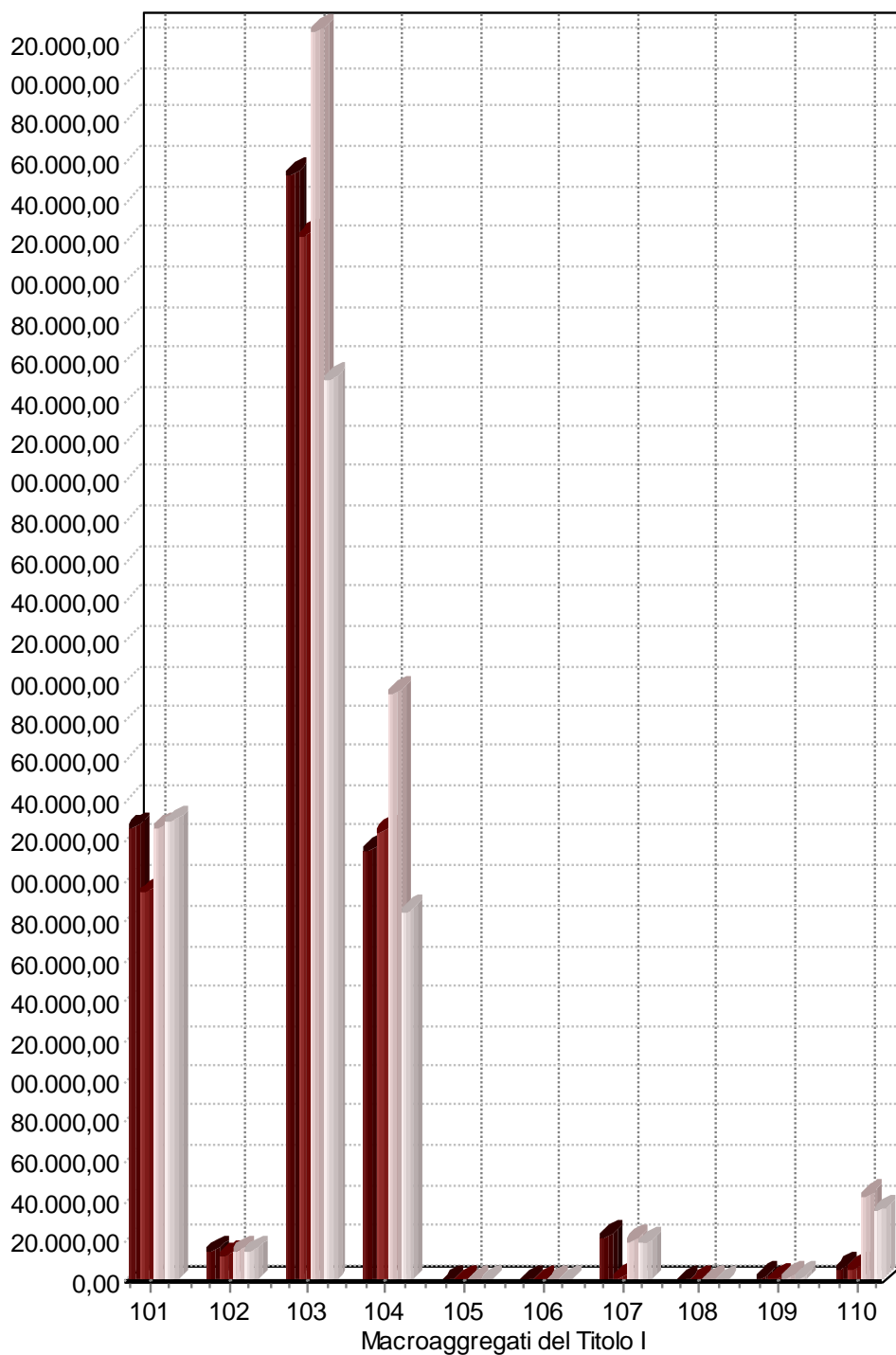
%

(DLGS 118/2011)						
101 - Redditi da lavoro dipendente	230.548,35	25,51%	229.248,35	27,22%	227.748,35	27,16%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	15.240,00	1,69%	14.410,00	1,71%	14.410,00	1,72%
103 - Acquisto di beni e servizi	451.303,40	49,94%	440.981,95	52,37%	441.080,39	52,60%
104 - Trasferimenti correnti	185.673,20	20,55%	138.123,20	16,40%	137.623,20	16,41%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	18.896,23	2,09%	17.302,28	2,05%	15.630,46	1,86%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	0,22%	2.000,00	0,24%	2.000,00	0,24%
110 - Altre spese correnti	35.836,90	3,97%	39.529,12	4,69%	38.529,12	4,60%
TOTALE TITOLO II	903.661,18		842.065,78		838.492,40	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni		Assestato	Previsioni
	Impegni			
	2016	2017	2017	2018
101 - Redditi da lavoro dipendente	227.087,66	194.401,77	227.133,47	230.548,35
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	14.561,53	13.306,65	14.480,00	15.240,00
103 - Acquisto di beni e servizi	555.016,48	523.580,06	626.258,21	451.303,40
104 - Trasferimenti correnti	216.326,05	225.138,50	294.885,21	185.673,20
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	22.009,76	1.952,98	20.458,44	18.896,23
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00	814,00	2.457,69	2.000,00
110 - Altre spese correnti	6.888,16	5.970,00	43.185,67	35.836,90
TOTALE TITOLO I	1.043.889,64	965.163,96	1.228.858,69	939.498,08

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo I

- Impegni 2016
- Impegni 2017
- Assestato 2017
- Previsione 2018



Particolarmente interessante, ai fini della lettura in ottica economico-funzionale della spesa, risulta essere la riclassificazione della spesa del Titolo I per macroaggregati secondo la seguente tabella di raccordo:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
01) Personale	101 Redditi da lavoro dipendente
02) Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	103 Acquisto di beni e servizi
03) prestazioni di servizi	
04) utilizzo di beni di terzi	
05) trasferimenti	104 Trasferimenti correnti
	105 Trasferimenti di tributi
	106 Fondi perequativi (solo Regioni)
06) interessi passivi e oneri finanziari diversi	107 interessi passivi e oneri finanziari diversi
07) imposte e Tasse	102 Imposte e tasse a carico dell'ente
...	108 Altre spese per redditi da capitale
...	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate
08) oneri straordinari della gestione corrente	110 Altre spese correnti
09) ammortamenti di esercizio;	
10) fondo svalutazione crediti;	
11) fondo di riserva	

Riportando i valori dei macroaggregati negli interventi di spesa secondo la corrispondenza evidenziata nella precedente tabella, si ha:

TITOLO I - Spesa per Interventi	2018	%
01 - Personale	230.548,35	24,54%
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	29.218,13	3,11%
03 - Prestazioni di servizi	444.816,27	47,35%
04 - Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00%
05 - Trasferimenti	179.523,20	19,11%
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	18.896,23	2,01%
07 - Imposte e tasse	15.240,00	1,62%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	2.000,00	0,21%
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00%
10 - Fondo svalutazione crediti	15.255,90	1,62%
11 - Fondo di riserva	4.000,00	0,43%
TOTALE TITOLO I	939.498,08	

5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Il recente DI n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali imposti dallo Stato a talune voci di spesa dei bilanci degli enti locali, introducendo una semplificazione che però non riguarda tutti gli enti e che non può considerarsi una vera soppressione dei limiti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012).

La norma sopra richiamata stabilisce che ai Comuni e forme associative che si trovano nelle sopra indicate condizioni non si applicano, per il 2017, le norme che imponevano:

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, DI n. 112/2008).

Permangono invece altri limiti puntuali previsti dalle norme, quali in particolari:

- la riduzione dei compensi, indennità e gettoni, le retribuzioni o le altre utilità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di amministrazioni e organi collegiali, comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, nella misura del 10% dell'importo risultante il 30 aprile 2010, limitazione valida fino al 31 dicembre 2017 (e applicabile anche all'organo di revisione, come chiarito dalla Corte dei conti, Sezione autonomie, con deliberazione n. 29/2015) – articolo 6, comma 3, DI n. 78/2010;
- la contrazione della spesa per le missioni in misura non inferiore al 50% dell'ammontare sostenuto nel 2009, fatta eccezione per le forze di polizia (articolo 6, comma 12);
- il tetto di spesa previsto per le spese l'acquisto, la manutenzione e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (eccetto le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali), pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. In proposito va rammentato che è terminato il divieto di acquisto di nuove auto, previsto fino al 2016 dall'articolo 1, comma 143, legge n. 228/2012;
- il limite di spesa per le mostre (20% della spesa sostenuta nel 2009), ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DI n. 78/2010.

Tuttavia, in relazione a quest'ultime, va evidenziato che l'articolo 22 del DI n. 50/2017 ha stabilito che il limite di spesa previsto per le mostre non si applica per quelle effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza. Quindi, mentre l'esclusione dal rispetto dei limiti delle altre voci di spesa previste dal comma 8 vale solo per i Comuni (e forme associative), la non applicazione del limite delle spese per le mostre vale per le regioni e tutti gli enti locali. Va quindi evidenziato che l'esclusione dai limiti delle spese per la realizzazione di mostre riguarda tutti i Comuni e non solo quelli "virtuosi" in base all'articolo 21-bis e non ha limiti temporali (a differenza delle agevolazioni dell'articolo 21-bis, limitate al solo 2017 e agli anni seguenti solo sotto certe condizioni).

Per completezza, va rammentato che già dal 2016 non si applica agli enti locali il limite per l'acquisto di arredi, previsto in origine dall'articolo 1, comma 141, legge n. 228/2012. La possibilità di non applicare i limiti di spesa è riproposta anche per gli anni successivi al 2017, limitatamente però ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

Come da sentenze della Corte costituzionale n.139/2012 e n.173/2012, nel rispetto dell'autonomia costituzionale garantita agli enti locali, le misure di contenimento dell'art. 6 del DL 78/2010, pur atte a

garantire il risparmio complessivo richiesto, come di seguito rappresentato, sono considerate nella loro interezza e non sulle singole voci di spesa.

Spese di personale

La normativa in tema di spesa per personale (art.1, comma 557 della Legge 296/2006, oppure 562 per i comuni inferiori a 1.000 abitanti) dispone l'obbligo per gli enti locali di assicurare la riduzione della spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, con riferimento al valore medio del triennio precedente garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- 2) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il dato è puramente indicativo in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che *"... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."*

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Le spese relative a personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione lavoro non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009 con l'eccezione di quanto previsto dal comma 12 L.44/12. Le limitazioni non si applicano se in regola con le riduzioni delle spese di personale L.296/06. La spesa complessiva non può comunque essere superiore a quella del 2009. (modificato dalla L. 114 del 11/08/2014). Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1 del testo unico di cui al d.lgs. 267/2000. (aggiunto dall'art. 16, comma 1-quater del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 160/2016).

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Spese per missioni

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro e sono inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è poi determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle media considerando che, al momento lo stanziamento per il **2018 deve essere almeno l'85%** dell'importo così calcolato mentre per gli anni 2019 e 2020 l'importo minimo deve essere pari al 100 per cento.

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile. Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2018-2020.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2018			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	207.497,39	17.948,12	15.255,90	7,35
TITOLO II - Trasferimenti correnti	720.259,05	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	47.724,13	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	131.519,61	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.107.000,18	17.948,12	15.255,90	1,38
DI CUI PARTE CORRENTE	975.480,57	17.948,12	15.255,90	1,56
DI CUI PARTE C/CAPITALE	131.519,61	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2019			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	215.213,81	17.948,12	17.948,12	8,34
TITOLO II - Trasferimenti correnti	647.611,97	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	56.456,79	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	75.219,85	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	994.502,42	17.948,12	17.948,12	1,80
DI CUI PARTE CORRENTE	919.282,57	17.948,12	17.948,12	1,95
DI CUI PARTE C/CAPITALE	75.219,85	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2020			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	207.200,05	17.948,12	17.948,12	8,66
TITOLO II - Trasferimenti correnti	652.840,05	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	56.456,79	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	75.219,85	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	991.716,74	17.948,12	17.948,12	1,81
DI CUI PARTE CORRENTE	916.496,89	17.948,12	17.948,12	1,96
DI CUI PARTE C/CAPITALE	75.219,85	0,00	0,00	0,00

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Fondo a copertura perdite organismi partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con d.lgs 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione

La disposizione entra in vigore a pieno regime dal 2018 dopo aver contemplato una fase transitoria per l'applicazione graduale delle norme già nel triennio 2015 – 2017.

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, che con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'accantonamento al fondo è effettuato qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta. Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

Indennità di fine mandato

Si ricorda che, ai sensi del punto 5.2, lettera i) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

5.30 Spese in conto capitale

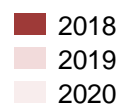
Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per missioni

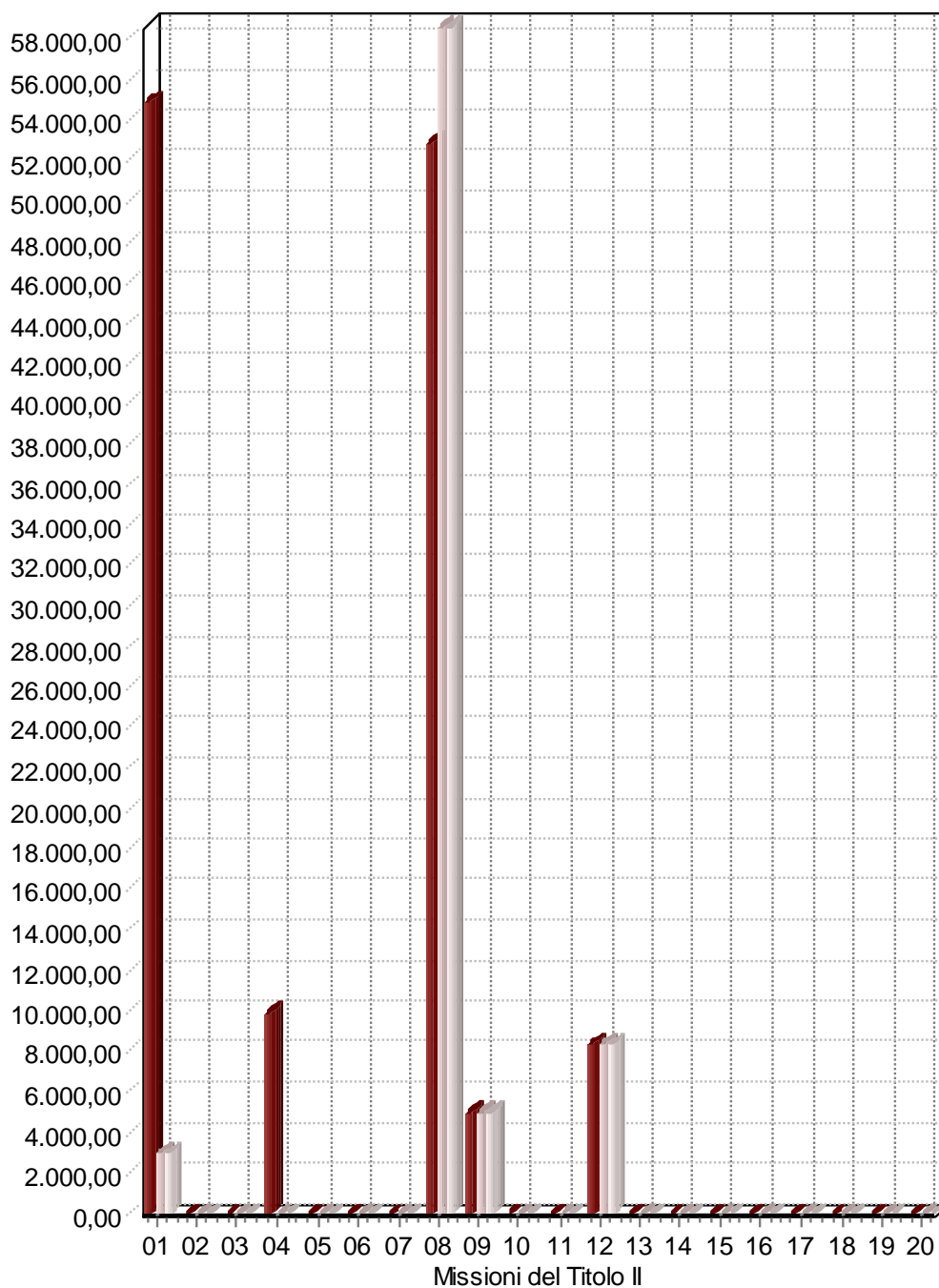
Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2018-2020 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2018 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2017 e degli impegni degli anni 2016 e 2017.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	55.019,61	41,83%	3.019,61	4,01%	3.019,61	4,01%
MISSIONE 02 – Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.000,00	7,60%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 – Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.000,00	40,30%	58.700,24	78,04%	58.700,24	78,04%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.000,00	3,80%	5.000,00	6,65%	5.000,00	6,65%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.500,00	6,46%	8.500,00	11,30%	8.500,00	11,30%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	131.519,61		75.219,85		75.219,85	



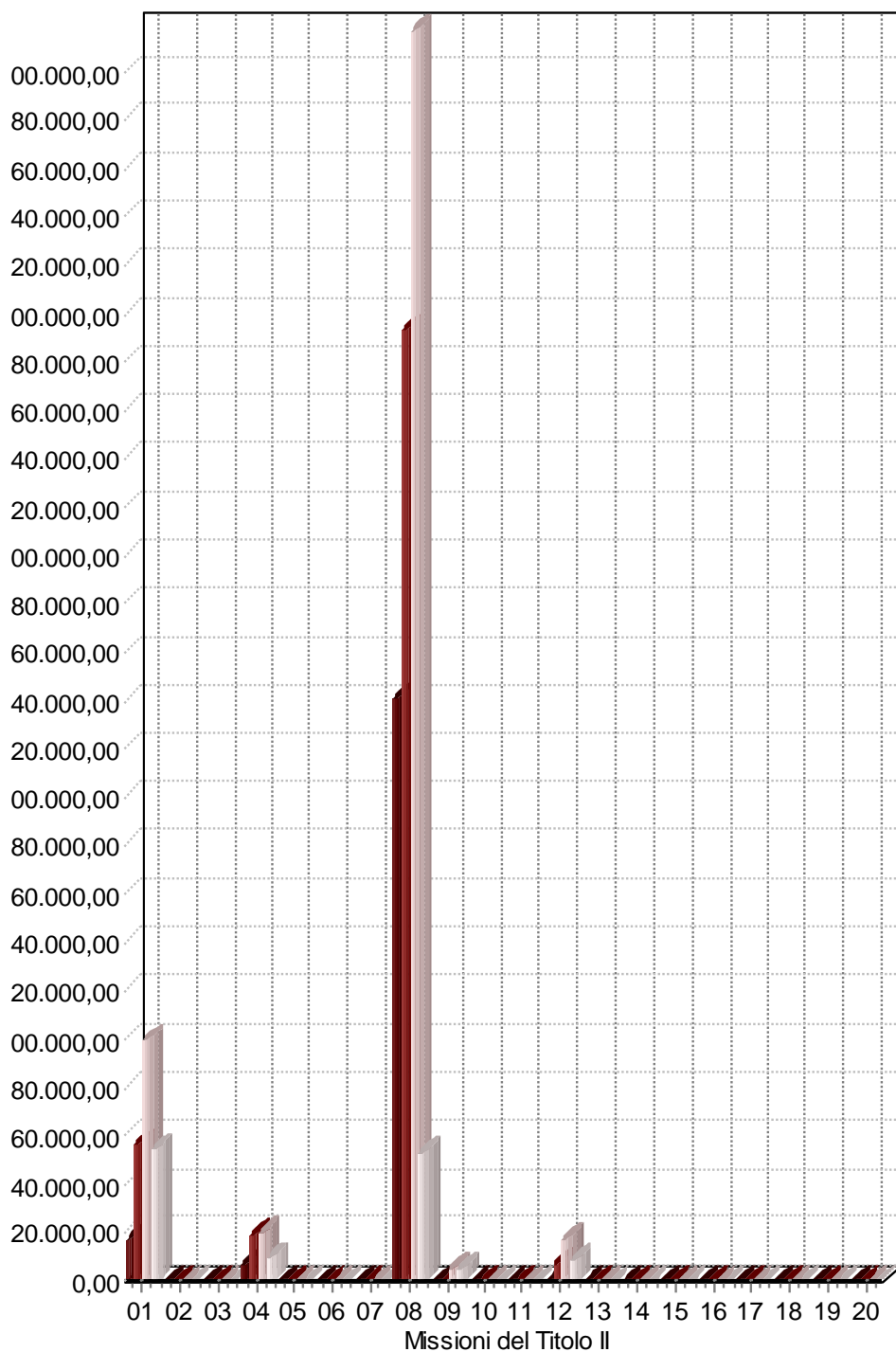
Previsioni Spesa per Missioni del Titolo II



TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.350,78	56.430,94	99.986,55	55.019,61
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	7.067,73	19.566,84	20.000,00	10.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	241.064,53	393.806,00	517.253,28	53.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	7.241,55	17.747,70	8.500,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	265.483,04	477.045,33	659.987,53	131.519,61

Trend Storico Spesa per Missioni del Titolo II

- Impegni 2016
- Impegni 2017
- Assestato 2017
- Previsione 2018



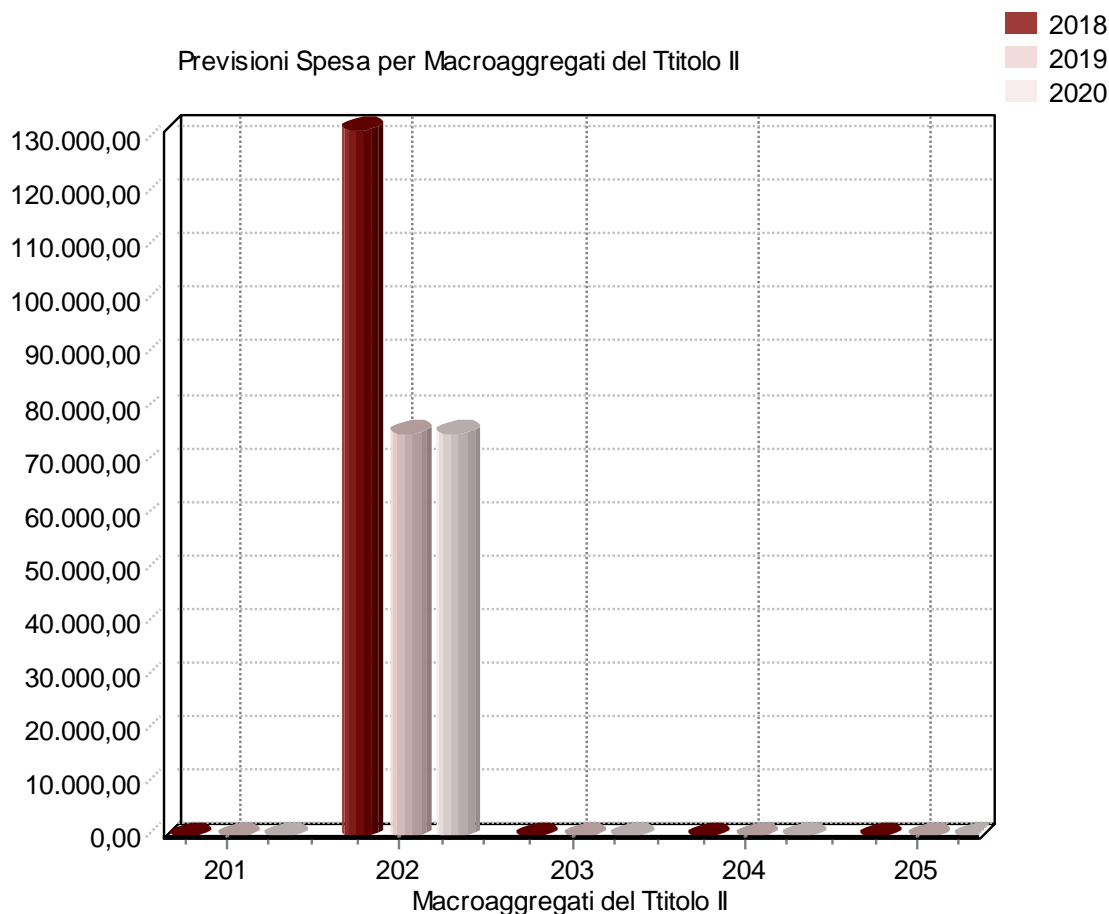
La lettura delle risultanze del titolo II e del titolo III della spesa secondo la vecchia classificazione per funzioni del titolo II è desumibile dalla seguente tabella:

TITOLO II - Spesa per Funzioni	2018	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	13.019,61	9,90%
<i>02 - Giustizia</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Polizia locale</i>	0,00	0,00%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	10.000,00	7,60%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	0,00	0,00%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	0,00	0,00%
<i>07 - Turismo</i>	0,00	0,00%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	53.000,00	40,30%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	47.000,00	35,74%
<i>10 - Settore sociale</i>	8.500,00	6,46%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale	131.519,61	

5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

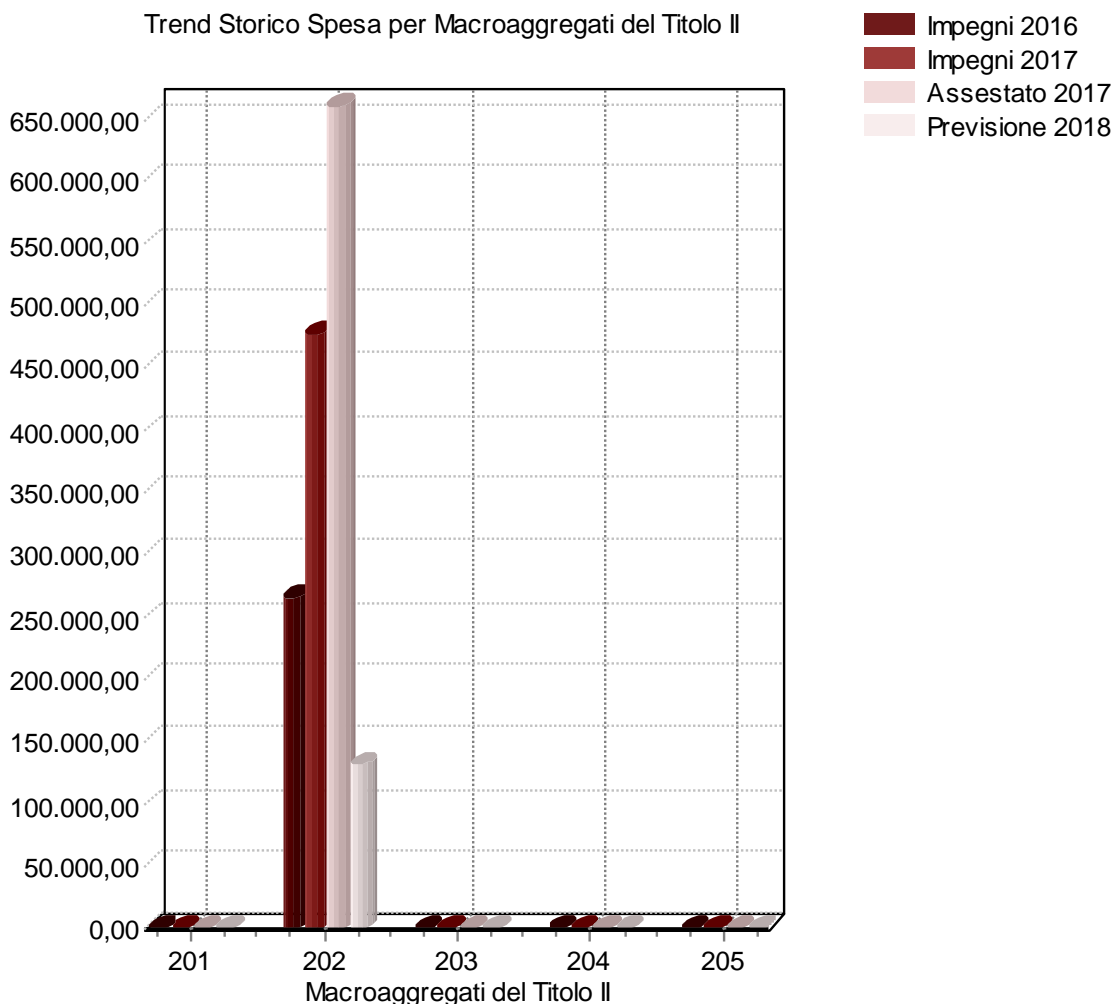
Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2018- 2020 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2018 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2017 e delle spese impegnate nel 2016 e 2017.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	131.519,61	100,00%	75.219,85	100,00%	75.219,85	100,00%
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	131.519,61		75.219,85		75.219,85	

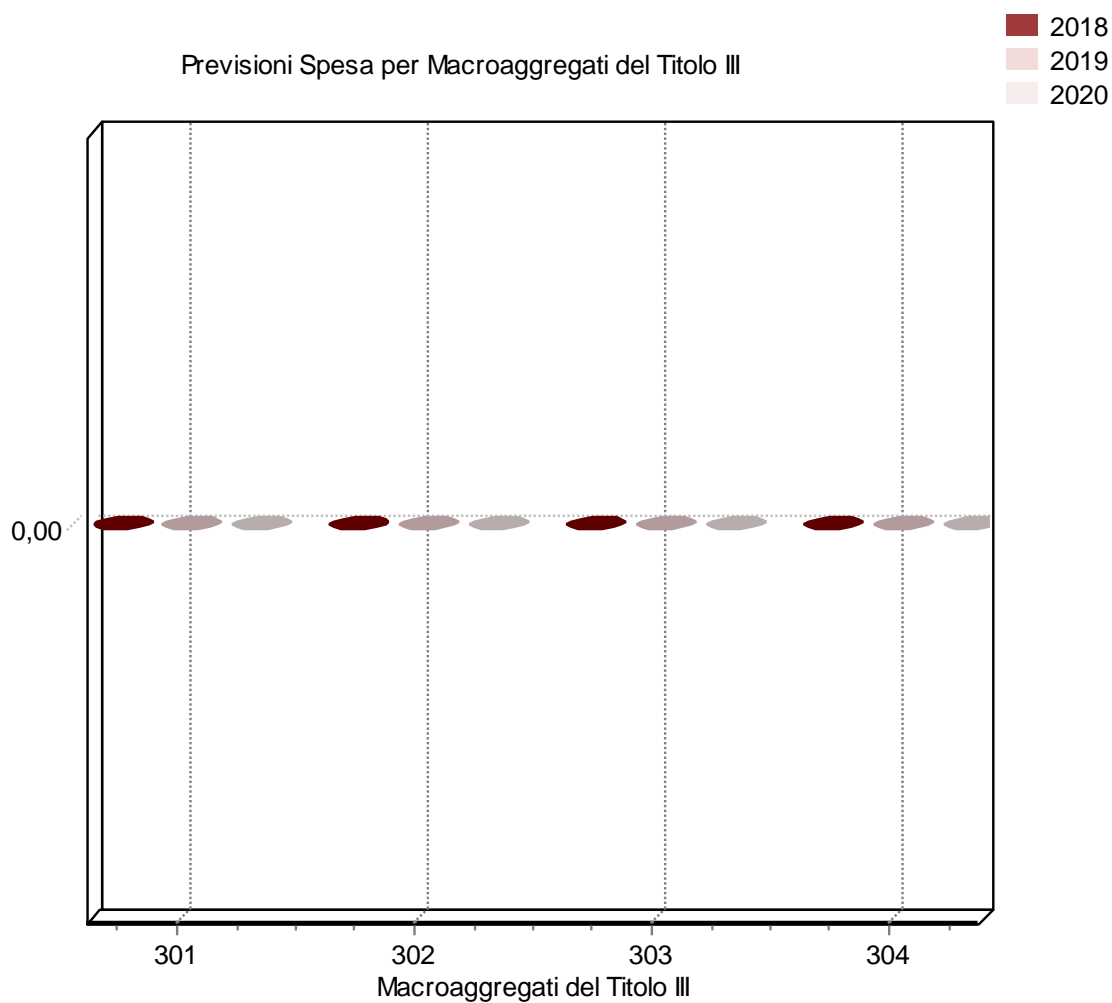


TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	265.483,04	477.045,33	659.987,53	131.519,61
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	265.483,04	477.045,33	659.987,53	131.519,61

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo II



MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	0,00		0,00		0,00	



Passando all'analisi degli interventi di spesa secondo la vecchia classificazione, in considerazione del fatto che i titoli II e III della spesa secondo la nuova classificazione del dlgs 118/2011 confluiscono nel titolo II della vecchia struttura del bilancio, le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nei valori della seguente tabella:

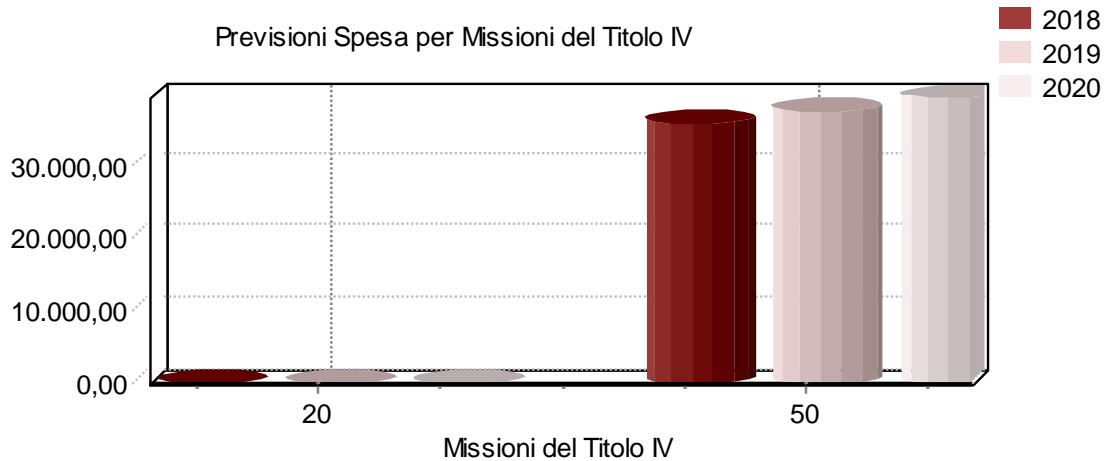
TITOLO II – Spesa per Interventi	2018	%
01 - Acquisizione di beni immobili	113.500,00	86,30%
02 - Espropri e servitù onerose	0,00	0,00%
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	5.000,00	3,80%
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00%
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	13.019,61	9,90%
06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00%
07 - Trasferimenti di capitale	0,00	0,00%
08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00%
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00%
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00%
TOTALE	131.519,61	

5.40 Spese dei titoli IV e V

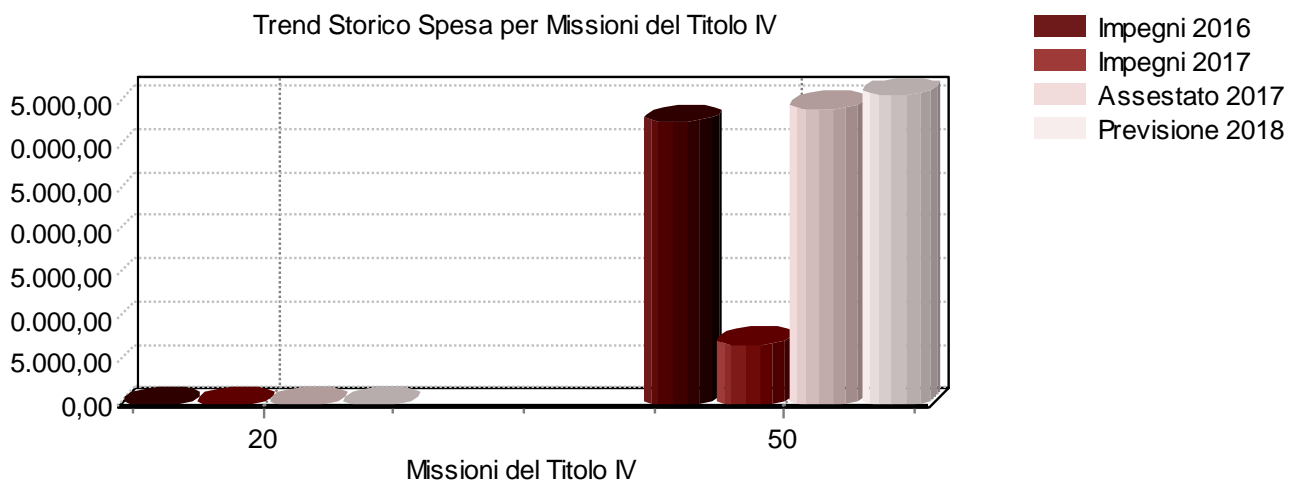
Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

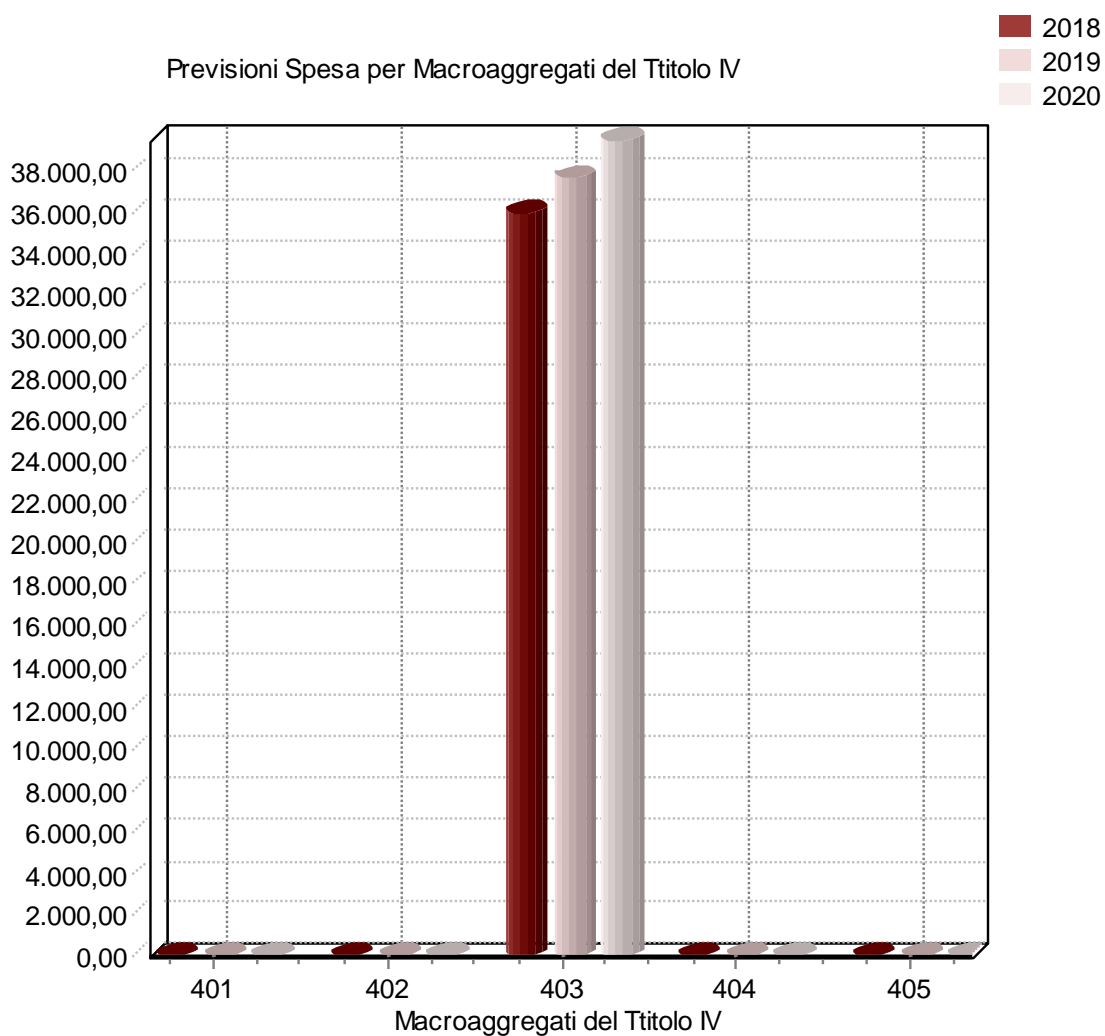
MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	35.982,49	100,00%	37.687,67	100,00%	39.475,37	100,00%
Totale	35.982,49		37.687,67		39.475,37	



MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	32.804,74	7.034,46	34.356,06	35.982,49
Totale	32.804,74	7.034,46	34.356,06	35.982,49

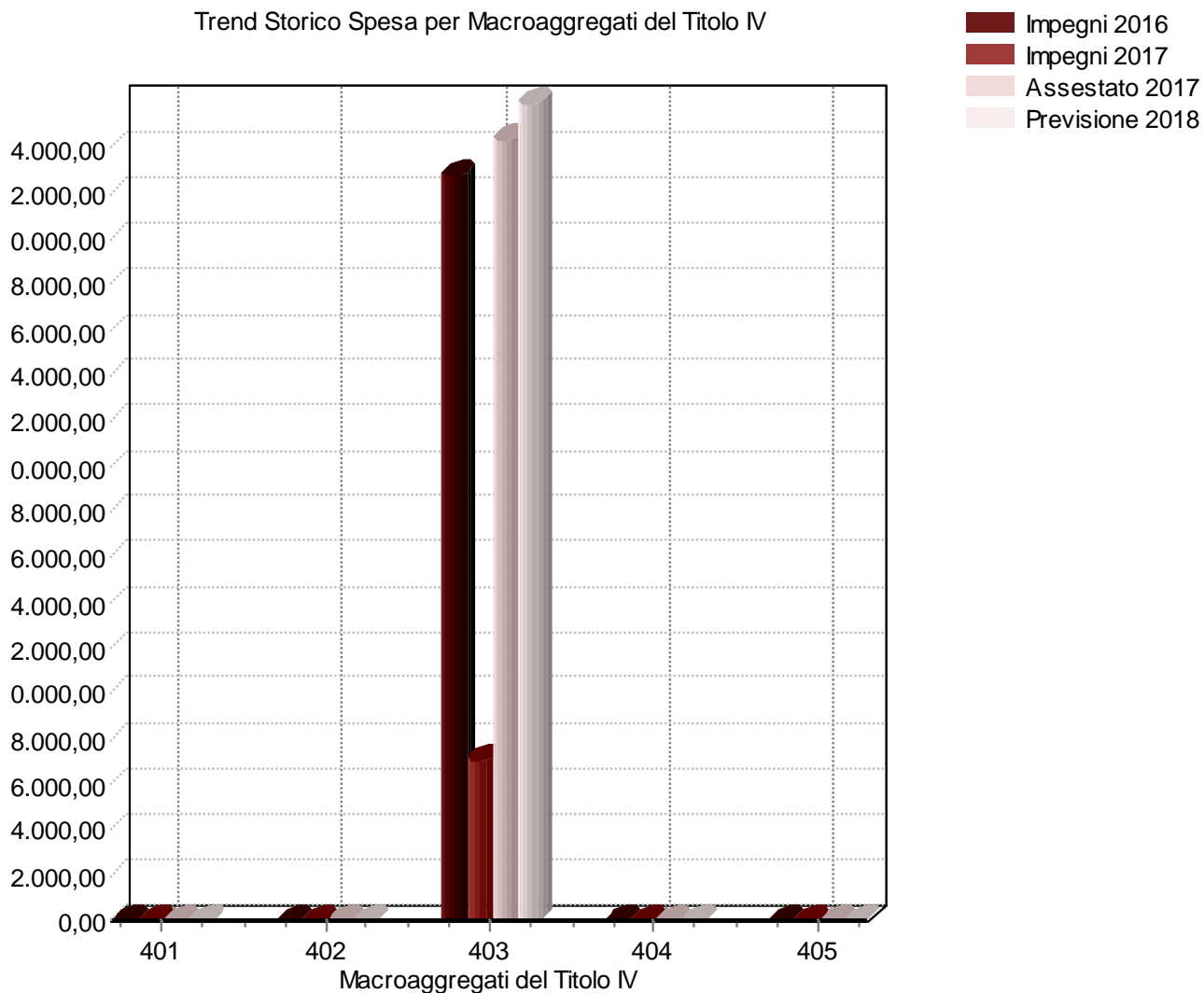


MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	35.982,49	100,00%	37.687,67	100,00%	39.475,37	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	35.982,49		37.687,67		39.475,37	

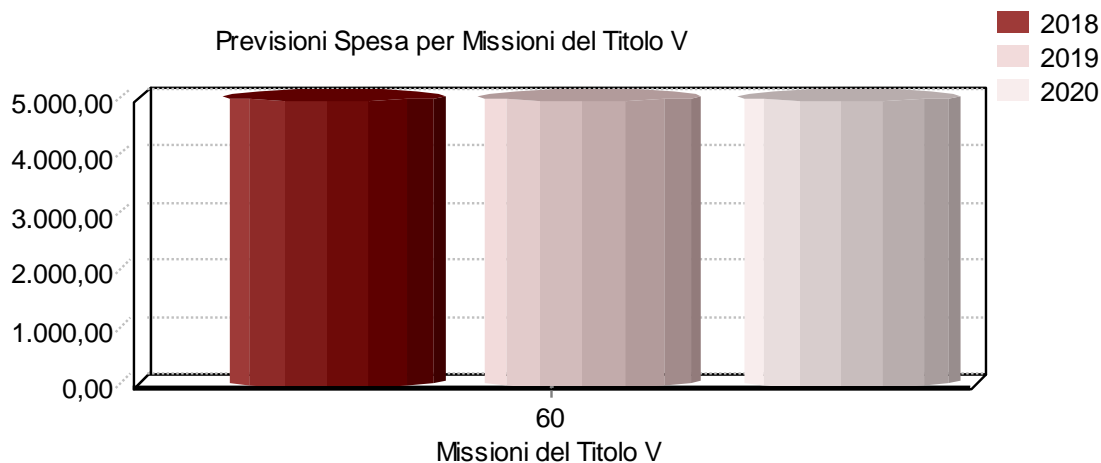


MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	32.804,74	7.034,46	34.356,06	35.982,49
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	32.804,74	7.034,46	34.356,06	35.982,49

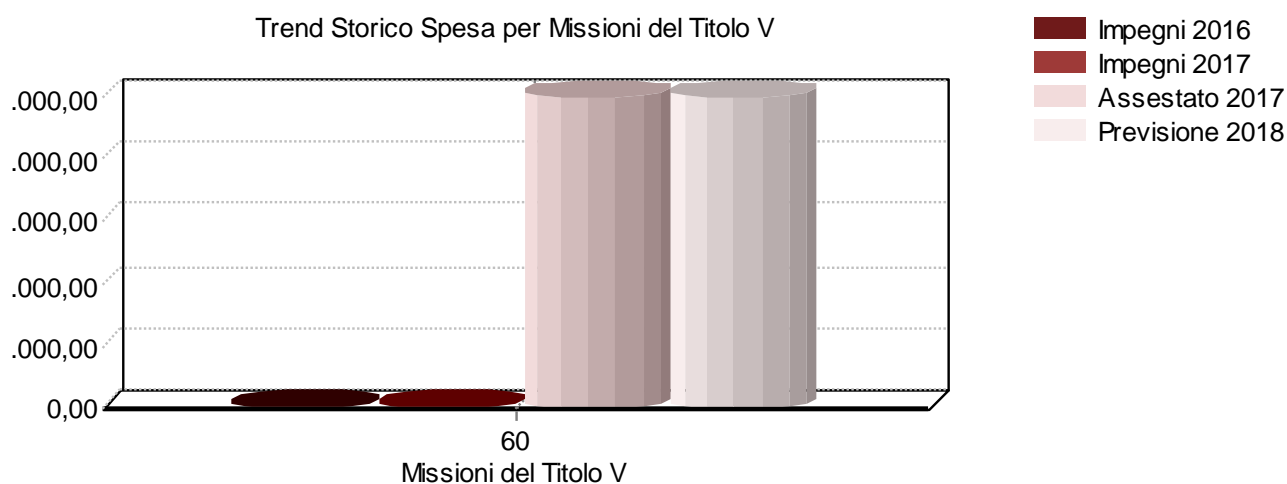
Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo IV



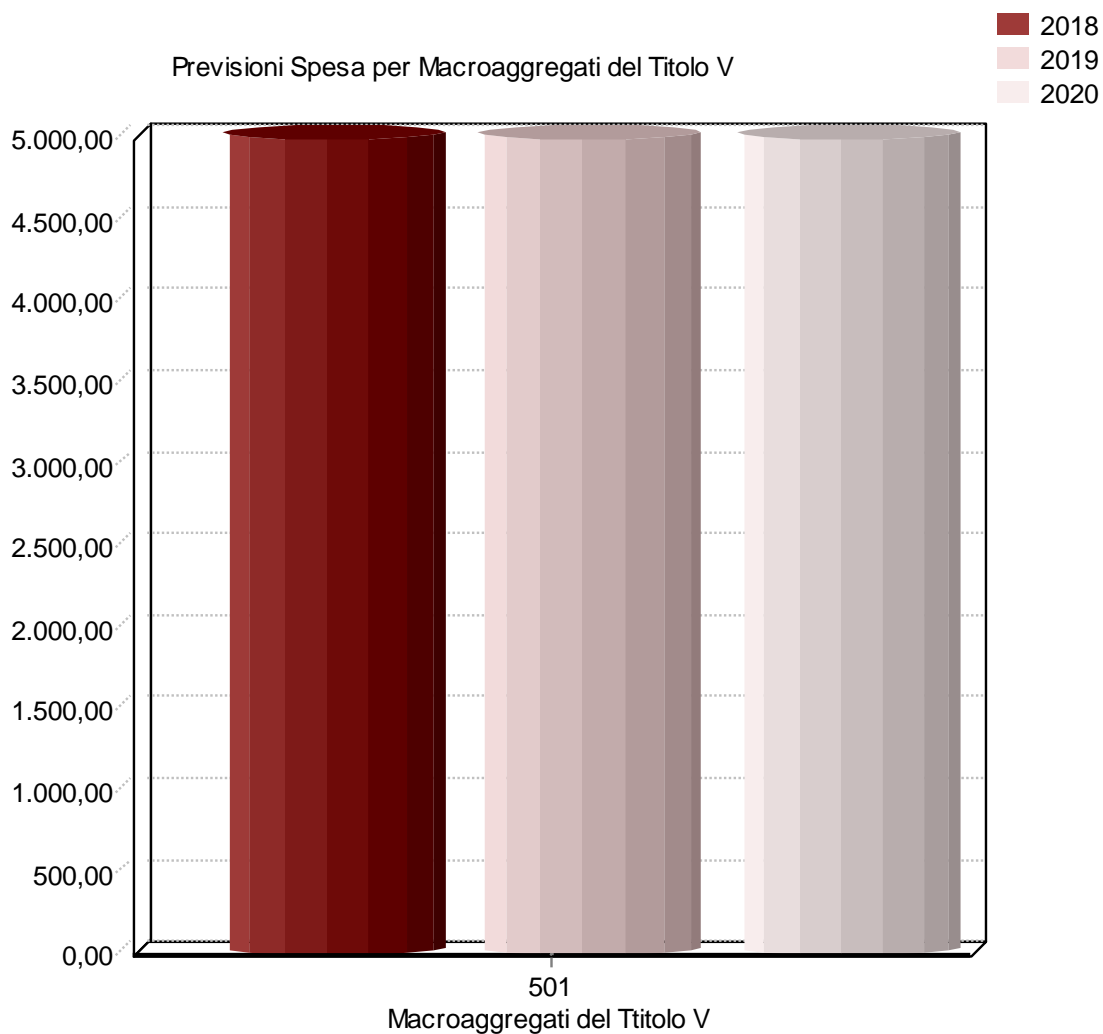
MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	5.000,00	100,00%	5.000,00	100,00%	5.000,00	100,00%
Totale	5.000,00		5.000,00		5.000,00	



MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00
Totale	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00

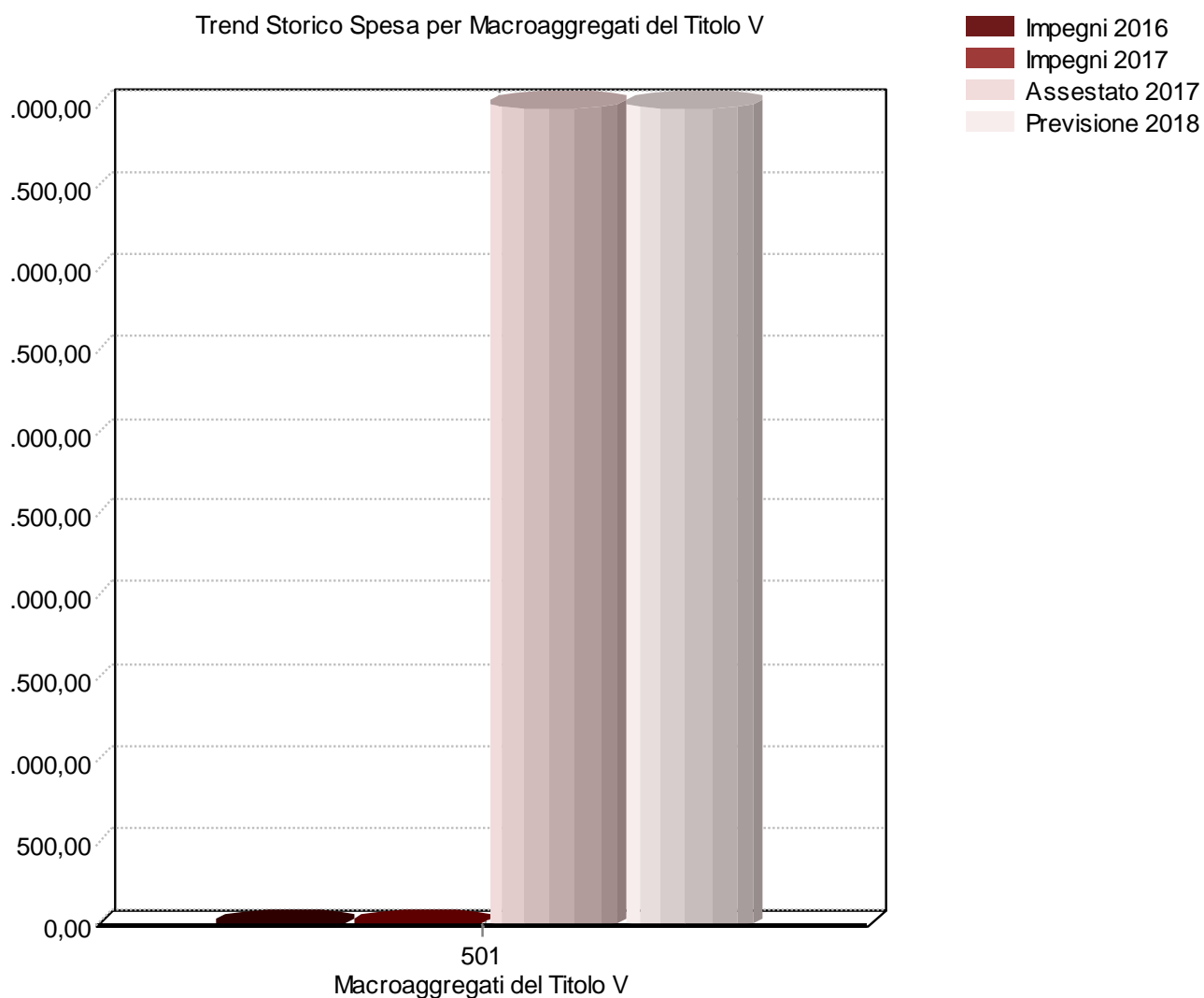


MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
<i>501 - Chiusura</i>						
<i>Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	5.000,00	1,00%	5.000,00	1,00%	5.000,00	1,00%
Totale	5.000,00		5.000,00		5.000,00	



MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
<i>501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00
Totale	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo V



I titoli IV e V della spesa classificata secondo il dlgs 118/2011 confluiscono nel titolo III della vecchia struttura di bilancio, la spesa per interventi è rappresentata nei seguenti prospetti:

TITOLO III - Spesa per Funzioni	2018	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	40.982,49	100,00%
<i>02 - Giustizia</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Polizia locale</i>	0,00	0,00%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	0,00	0,00%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	0,00	0,00%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	0,00	0,00%
<i>07 - Turismo</i>	0,00	0,00%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	0,00	0,00%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Settore sociale</i>	0,00	0,00%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale	40.982,49	

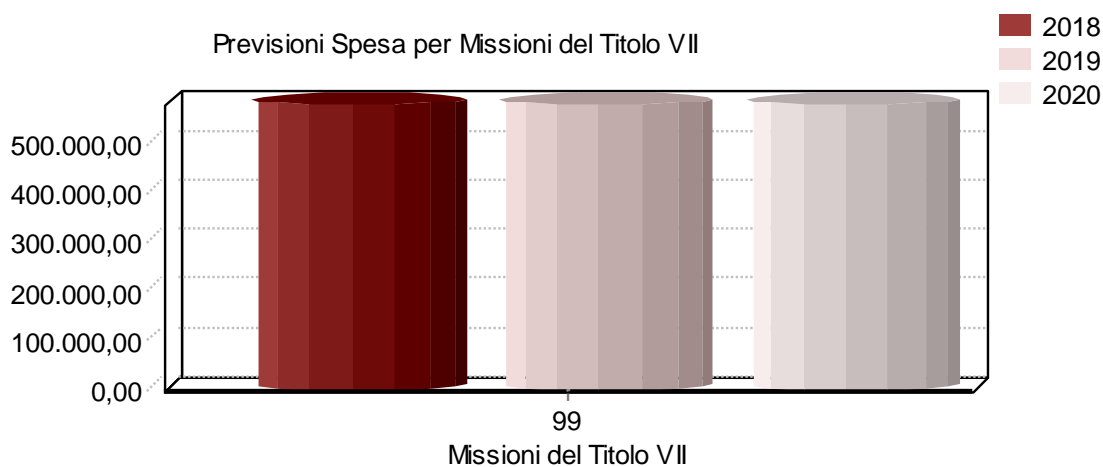
TITOLO III –Spesa per Interventi	2018	%
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	5.000,00	12,20%
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	35.982,49	87,80%
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00%
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00%
Totale	40.982,49	

5.41 Spese del titolo VII

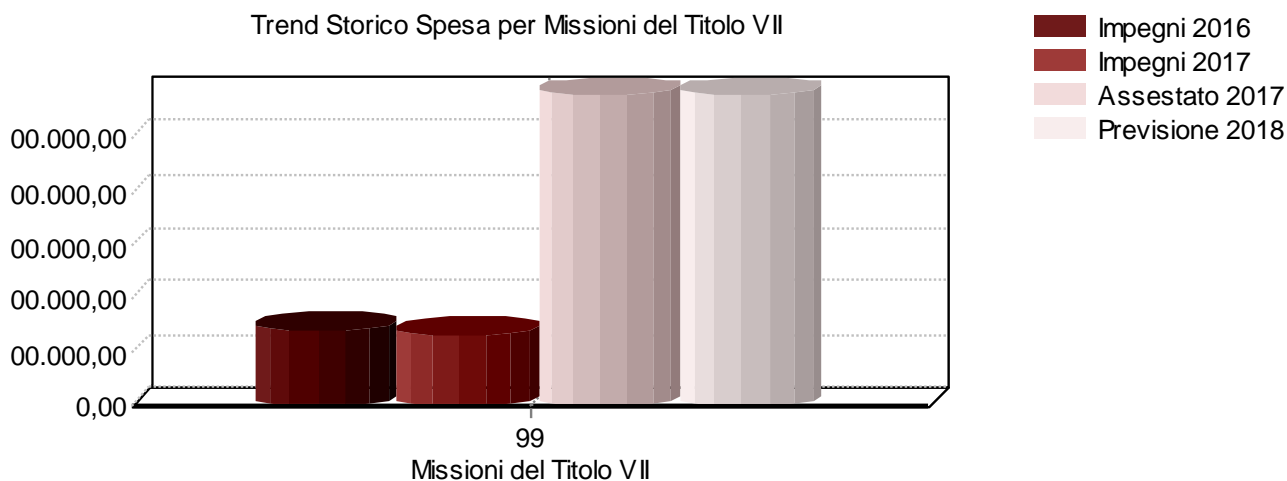
Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale **2018-2020** e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato **2017** e degli impegni degli anni 2016 e 2017.

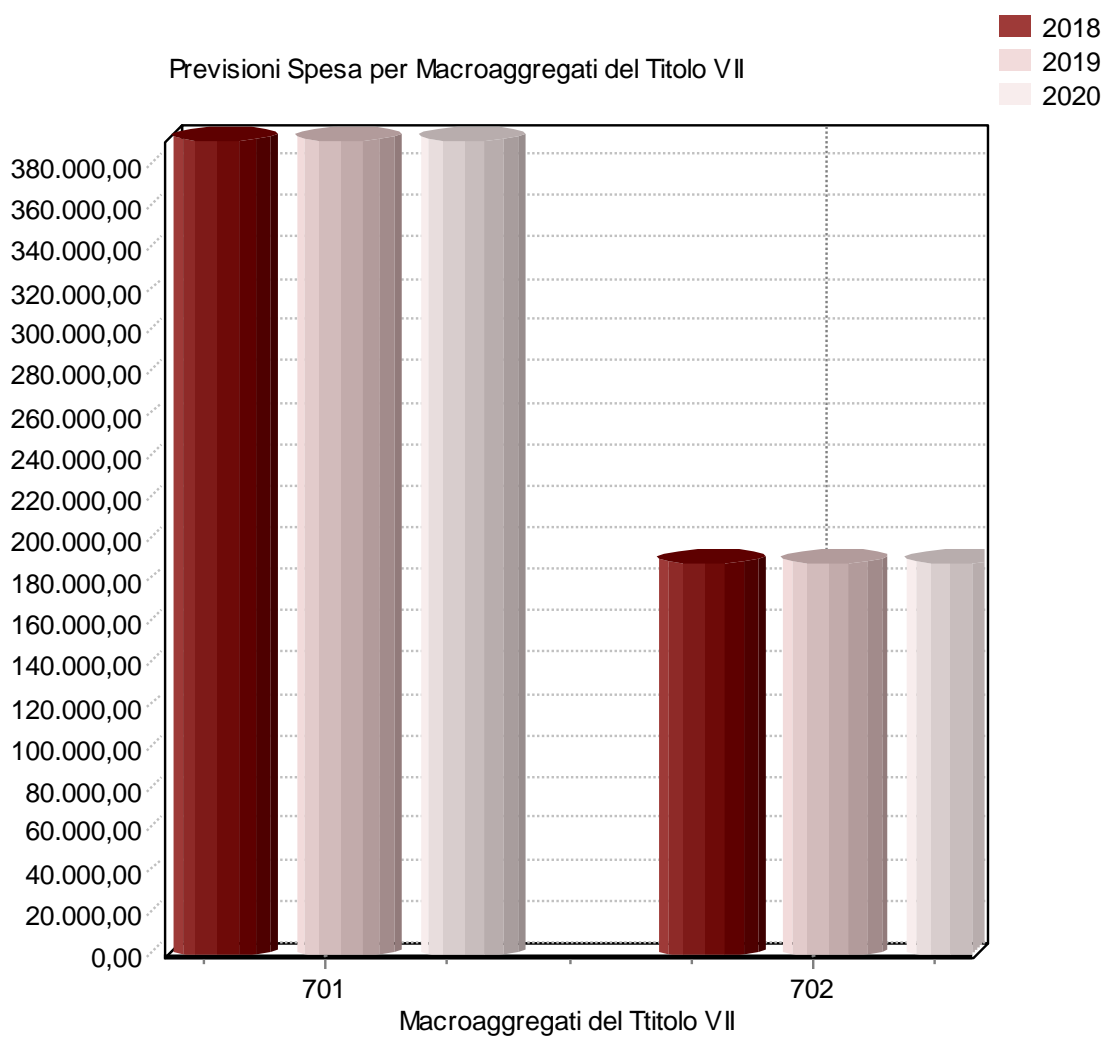
MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	582.500,00	100,00%	582.500,00	100,00%	582.500,00	100,00%
TOTALE	582.500,00		582.500,00		582.500,00	



MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	139.227,01	131.847,78	582.500,00	582.500,00
TOTALE	139.227,01	131.847,78	582.500,00	582.500,00

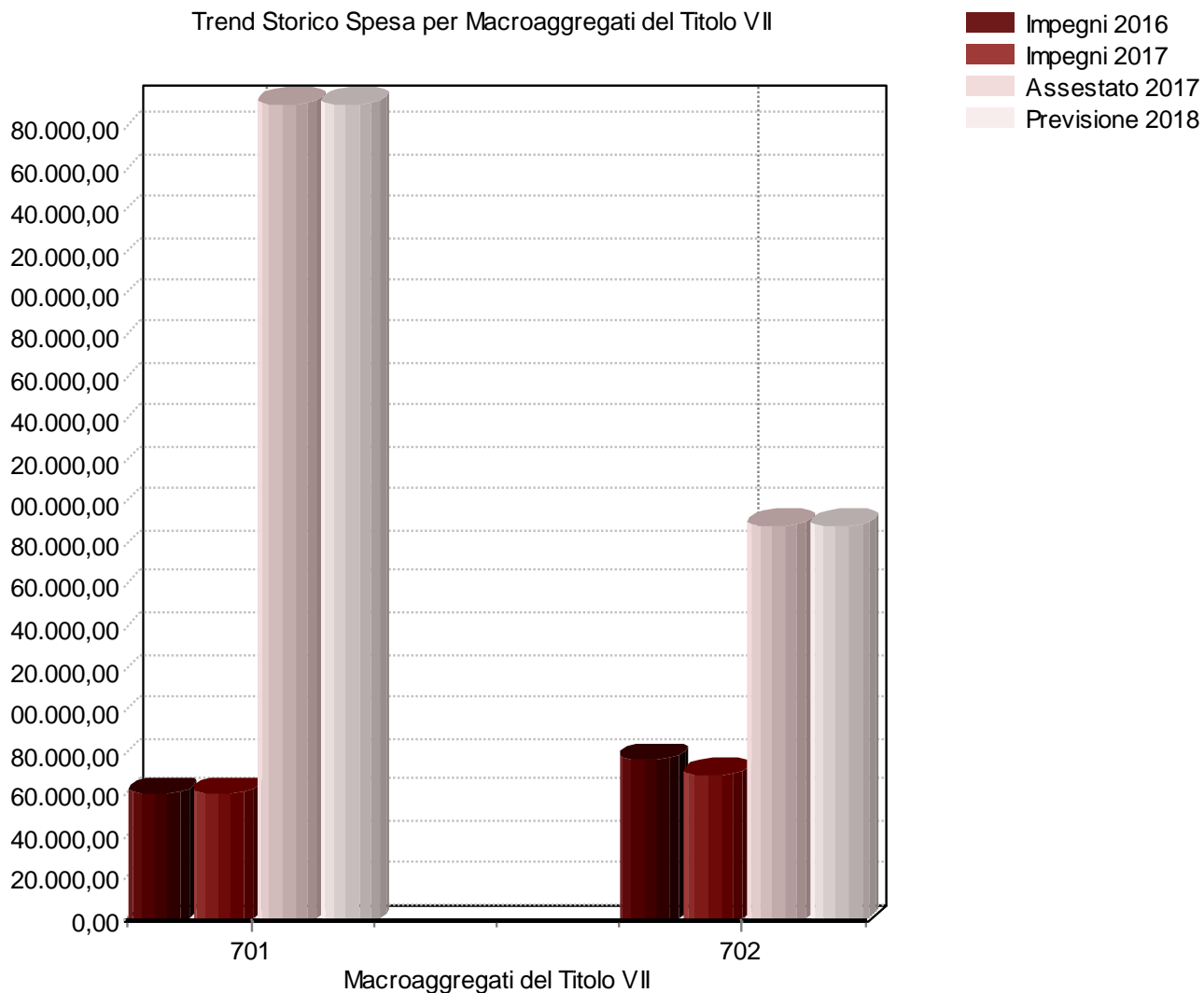


MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2018	%	2019	%	2020	%
01 - Uscite per partite di giro	392.500,00	67,38%	392.500,00	67,38%	392.500,00	67,38%
02 - Uscite per conto terzi	190.000,00	32,62%	190.000,00	32,62%	190.000,00	32,62%
TOTALE	582.500,00		582.500,00		582.500,00	



MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2016	2017	2017	2018
01 - Uscite per partite di giro	61.233,98	61.716,44	392.500,00	392.500,00
02 - Uscite per conto terzi	77.993,03	70.131,34	190.000,00	190.000,00
TOTALE	139.227,01	131.847,78	582.500,00	582.500,00

Trend Storico Spesa per Macroaggregati del Titolo VII



TITOLO IV - Spesa per Funzioni	2018	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	0,00	0,00%
<i>02 - Giustizia</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Polizia locale</i>	0,00	0,00%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	0,00	0,00%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	0,00	0,00%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	0,00	0,00%
<i>07 - Turismo</i>	0,00	0,00%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	0,00	0,00%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	0,00	0,00%
<i>10 - Settore sociale</i>	0,00	0,00%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale	0,00	

TITOLO IV –Spesa per Interventi	2018	%
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	70.000,00	12,02%
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	200.000,00	34,33%
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	15.000,00	2,58%
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	5.000,00	0,86%
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	290.000,00	49,79%
<i>06 - Anticipazioni di fondi per il servizio economato</i>	2.500,00	0,43%
<i>07 – Restituzione di depositi per spese contrattuali</i>	0,00	0,00%
Totale	582.500,00	

2018

La legge 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017) pubblicata in G.U.297 del 21.11.2016 all'art.1 c.463 e seguenti ridisegna le regole di finanza pubblica a valere dal 2017, individuando come obiettivo il raggiungimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate e le spese finali.

La normativa prevede che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene inoltre specificato che, per gli anni 2017-2019, tra le entrate e le spese finali sono considerati anche i fondi pluriennali vincolati, al netto della quota rinveniente da debito, così come previsto per il 2016. Non viene considerata la quota di fondo di entrata che finanzia impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

A decorrere dal 2020 tra le entrate e le spese finali potrà essere considerato il fondo pluriennale vincolato finanziato dalle entrate finali.

Ai sensi dell'art.1 c.467 qualora l'Ente approvi il bilancio finanziario entro il 31 gennaio 2017 potrà usufruire di una deroga rispetto a quanto indicato dal principio 5.4 della contabilità finanziaria. Il principio prevede che in assenza di aggiudicazione definitiva di un'opera avviata (nel 2015) entro l'anno successivo (2016), le spese contenute nel quadro economico ed accantonate nel fondo pluriennale vadano in avanzo di amministrazione. L'approvazione del bilancio finanziario entro il 31 gennaio consente di mantenere dette somme nel fondo pluriennale anche per il 2017, purché si tratti di opere per le quali l'Ente disponga di un progetto esecutivo, redatto e validato secondo la vigente normativa e completo del cronoprogramma di spesa. Se entro il 2017 non vengono assunti i relativi impegni di spesa, le risorse confluiranno nel risultato di amministrazione.

8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Spese	Spese	Spese	Spese
	2015	2016	2017	2018
ORGANI ISTITUZIONALI	34.568,45	25.838,61	0,00	0,00
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	83.969,35	71.570,63	0,00	0,00
UFFICIO TECNICO	92.276,23	83.994,57	0,00	0,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	139,57	146,03	0,00	0,00
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	31.139,03	31.500,00	0,00	0,00
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	13.623,31	17.630,20	0,00	0,00
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	82.525,29	82.619,25	0,00	0,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	24.819,86	52.451,06	0,00	0,00
TOTALE	363.061,09	365.750,35	0,00	0,00

Indice

0.00 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE PRIMA

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

PARTE SECONDA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

4.00 Analisi dell'Entrata

4.10 Analisi per titoli

4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

4.20 Le Entrate Tributarie

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

4.40 Le Entrate Extratributarie

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

4.50 Le Entrate in Conto Capitale

4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

4.61 Capacità di indebitamento

4.70 Le Entrate del titolo IX

5.00 Analisi della Spesa

5.10 Analisi per Titoli

5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

5.20 Spese correnti

5.21 Spese correnti per missioni

5.22 Spese correnti per macroaggregati

5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

5.30 Spese in conto capitale

5.31 Spese in c/capitale per missioni

5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

5.40 Spese dei titoli IV e V

5.41 Spese del titolo VII